ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, Impero e Colonie: per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 186, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6-II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5 Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione Via S. Pellico 6 I, Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza G. Goldoni 1. - Trieste, Martedì 25 Gennaio 1938, Anno XVI - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 – Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 – Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 5635

ITALIA - SUDAMERICA: la prima vittoriosa tappa

Vertiginoso balzo da Roma a Dakar di Biseo, Bruno Mussolini e Moscatelli

Volo in formazione superbo per velocità e regolarità

In 10 ore e 47'

Dalla partenza all'arrivo attraverso le segnalazioni

ROMA, 24

Questa mattina, alle 7.28, i tre apparecchi «S. 79», «I. Bise», «I. Nino», «I. Brun», hanno decollato dall'aeroporto di Guidonia diretti a Dakar, prima tappa del noto volo Italia-America del Sud.

Alle ore 8.30 gli apparecchi segnalavano la loro posizione al traverso di Capo Carbonara (Sardegna) e alle ore 9.15 circa sorvolavano Bona iniziando la traversata dei massicci dell'Atlante sahariano. Alle ore 11.30 il capo della formazione comunicava di aver leggermente modificato la rotta prevista accostando verso nord.

Alle ore 13.30 gli apparecchi segnalavano forte vento con nubi di sabbia e alle ore 15.30 comunicavano di essere in vista dell'Atlantico all'altezza di Villa Cisneros.

Alle ore 16.30 davano il punto all'altezza di Port Etienne ed alle 17.45 all'altezza di San Louis.

L'atterraggio a Dakar si effettuava regolarmente alle ore 18.15. Tutta la navigazione si è svolta ad una quota oscillante tra i 4000 ed i 5000 metri.

Gli apparecchi si sono mantenuti costantemente in collegamento con la radio di Guidonia.

Il percorso effettivo compiuto dagli apparecchi è stato di oltre 4500 km. e la velocità media realizzata è stata di circa 420 km. all'ora.

Biseo dagli Ambasciatori del Brasile e dell'Argentina

ROMA, 24

Nel pomeriggio di venerdì il colonnello Attilio Biseo, come capo dello stormo aereo, andò successivamente a recare un saluto di omaggio agli Ambasciatori del Brasile S. E. Guerra Duval e all'Ambasciatore dell'Argentina S. E. Josè Maria Cantilo. Il colonnello Biseo venne presentato ai due diplomatici dal conte Cittadini dell'ufficio cerimoniale del Ministero degli Esteri.

Entrambi gli Ambasciatori consegnarono al colonnello Biseo messaggi di saluto per i rispettivi Presidenti delle Repubbliche brasiliana e argentina. Particolarmente significativo fu il colloquio con l'Ambasciatore del Brasile, dati i rapporti di stretta amicizia che legano l'Italia a quella Repubblica sudamericana. Ma non meno cordiale quello con l'Ambasciatore d'Argentina, al quale assisteva l'intero personale dell'Ambasciata. Il colonnello Biseo manifestava all'Ambasciatore la propria soddisfazione di poter ritornare a Buenos Aires, dove ebbe già la ventura di recarsi come partecipante alla crociera del Decennale.

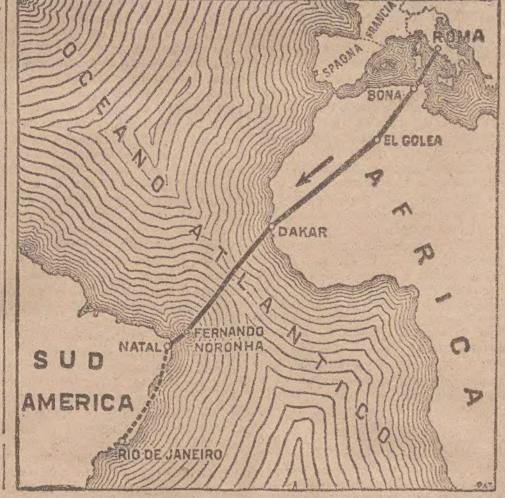
L'Ambasciatore Cantilo esprimeva quindi al colonnello Biseo i più fervidi auguri di un felice viaggio a lui, al tenente Bruno Mussolini, al capitano Moscatelli e ai rispettivi equipaggi, compiacendosi per la nuova affermazione di ardimento offerta dalla valorosa aviazione italiana che viene ad abbreviare ancor più la distanza materiale fra l'Italia e l'Argentina contribuendo in tal modo a rendere anche più intima la collaborazione tra i due Paesi.

L'Ambasciatore assicurò infine il colonnello Biseo dell'ammirazione e dell'amicizia dell'Argentina, di cui egli e i suoi intrepidi compagni avranno diretta testimonianza

Giubilo in tutta Italia

La cittadinanza romana ha accolto con immenso giubilo la notizia della magnifica prova. Sebbene i giornali, per evidenti ragioni di riserbo, si fossero astenuti dal pubblicare la notizia della partenza, in attesa di segnalarla con quella dell'arrivo, pure la notizia era trapelata, suscitando in tutti una fremente ansia. Quando poi la voce dell'arrivo si è diffusa ed è stata pubblicata dai quotidiani della Capitale, i giornali sono andati a ruba.

Le notizie in essi contenute sono state lette fra entusiastici commenti. Una intensa animazione si è notata per tutta la sera per le vie dell'Urbe e la cittadinanza romana non ha mancato di sottolineare con schietta manifestazione di esultanza il nuovo trionfo dell'ala fascista.

In tutta Italia la notizia ha suscitato grande entusiasmo

La nuova meraviglia dei "Sorci verdi,,

4500 Km. a 420 orari

Il Mediterraneo, il Sahara, l'Atlantico nei laconici messaggi: "Tutto bene a bordo,,

ROMA, 24

Una nuova vittoriosa superba affermazione che si aggiunge ai molti primati già conquistati viene registrata dall'ala tricolore. In 10 ore e 47 minuti alla velocità media oraria di circa 420 km. i tre apparecchi S. 79 «I-Bise», «I-Nino» e «I-Brun» sono partiti da Guidonia e sono giunti a Dakar prima tappa del volo Italia-America del Sud coprendo una distanza di oltre 4500 km.

Superba e vittoriosa affermazione questa, soprattutto se la si pone a confronto col tempo impiegato da Codos col suo Laurent-Querrero il 6 dicembre scorso e se si considera che il viaggio è di pattuglia.

Il decollo da Guidonia

Ma prima di illustrare in tutti i dettagli la magnifica prova che riempie di legittimo orgoglio il popolo italiano giova accennare alla partenza svoltasi con militaresca semplicità e all'andamento del volo quale si desume dalle segnalazioni che i piloti hanno trasmesso di ora in ora.

Il volo si è iniziato stamane da Guidonia, la città aeronautica. Essendo stati ultimati nella scorsa giornata tutti i preparativi non mancava che il decollo fissato per stamane. Con le prime luci un gran numero di persone in massima parte ufficiali e piloti, si sono raccolti intorno agli apparecchi. Era altresì presente il Sottosegretario di Stato all'Aeronautica Generale Valle.

Compiute le ultime formalità e recato a bordo dell'apparecchio comandante la squadriglia il gagliardetto offerto dalla Federazione dei Fasci di combattimento dell'Urbe gli «S. 79» hanno decollato dallo scivolo a tre minuti di distanza l'uno dall'altro.

Il primo a levarsi in volo è stato alle 7.22 l'«I-Bise» a cui alle 7.25 è seguito l'«I-Nino» e alle 7.28 l'«I-Brun». Un vibrante saluto gridato a piena voce dai presenti ha sottolineato il decollo come risulta dai nominativi il primo aereo è comandato dal colonnello Biseo, il secondo dal capitano Moscatelli e il terzo dal terzogenito dei figli del Duce il tenente Bruno Mussolini, la cui partecipazione in qualità di primo pilota comandante di uno degli apparecchi conferisce un particolare significato a questo nuovo e ardito volo dell'ala fascista verso l'America latina. Un fervido alalà scaturito dai petti di tutti i presenti è stato coperto dal rombo possente dei motori ed i tre «S. 79» si sono velocissimamente allontanati.

Nebbia sabbiosa sul deserto

Compostisi in formazione gli apparecchi hanno puntato verso sud per i 4500 km. della tappa Roma-Dakar. Il centro aeronautico di Guidonia ha stabilito subito il collegamento radio con il caposquadriglia, collegamento che ha mantenuto per tutta la durata del volo per mezzo della stazione radio di Montecelio. Ed è sulla base di questo collegamento che è possibile ricostruire il volo nelle sue magnifiche fasi.

Dopo le prime tre ore Biseo ha comunicato che il volo si svolgeva alla velocità media di 400 km. La formazione si manteneva a circa 4000 m. di altezza. Il volo procedeva regolarmente: il cielo era sereno e la visibilità buona. Nella parte centrale il volo si è svolto a notevole altezza. E' stata per molto tempo mantenuta la quota dei 4000 metri. L'andamento è stato sempre regolare e i tre apparecchi hanno «marciato» in perfetta formazione segnalando periodicamente agli appuntamenti orari stabiliti la condotta di volo. Per le ore 10 il Mediterraneo era sorvolato. Alle ore 14 gli apparecchi si trovavano già a circa 300 km. a sud di Marrakesch. La regolarità del volo confermava già a quell'ora la previsione che la squadriglia avrebbe atterrato a Dakar fra le 18 e le 19 italiane. Poco dopo Rio de Oro la colonia spagnola era in vista e con essa la costa atlantica e a due ore da Marrakesch Villa Cisneros era raggiunta. Velocità quindi di 400 km. all'incirca.

Alle ore 16 italiane il volo proseguiva verso sud alla quota di 4300 metri; la visibilità però diveniva mediocre causa la sabbia sospesa nell'atmosfera, fenomeno tutt'altro che raro nel cielo d'Africa.

Tuttavia i «Sorci verdi» procedevano regolarmente e il «tutto bene a bordo» veniva ripetuto sistematicamente.

Atterraggio perfetto

La squadriglia si è mantenuta così in collegamento diretto per radiotelegrafia con l'aeroporto di Guidonia. Per il controllo della navigazione gli equipaggi si sono serviti oltre che degli strumenti di bordo anche dei rilevamenti radiogoniometrici, appoggiati alle stazioni italiane e a quelle straniere dislocate nell'Africa nord-occidentale.

Dalla zona spagnola la squadriglia passava all'Africa equatoriale francese seguendo sempre la costa atlantica della Mauritania, prora diretta su Dakar, punta avanzata del Senegal nell'Oceano.

La regolarità del volo si è così mantenuta costante fino alla fine: alle ore 18 italiane la squadriglia avvistava Dakar. Alle 18.15 infatti i tre apparecchi atterravano in condizioni perfette.

L'annuncio volava subito sulle ali della radio e veniva raccolto dalla stazione di Montecelio e trasmesso al Ministero dell'Aeronautica.

Da Dakar i tre apparecchi punteranno direttamente su Natal sorvolando le isole di Fernando Noronha, per poi proseguire verso Rio. Anche la tappa atlantica sarà compiuta a elevata velocità, forse maggiore di quella del volo Roma-Dakar, in quanto il passaggio sull'Africa comportava condizioni climatiche e atmosferiche sfavorevoli. Non si va errati perciò se si afferma che la parte più ardua dell'impresa è brillantemente superata.

Stoppani col suo "Cant,, incontro ai transvolatori

SAN PAOLO, 24

L'asso italiano Stoppani, giunto improvvisamente in volo al lago Sante Amaro è ripartito dopo un'ora. Egli ha dichiarato di dirigersi nel Nord del Brasile per incontrare la squadriglia che compie il volo dall'Italia al Brasile.

Equipaggio dell'apparecchio «I-Nino». Da sinistra a destra: sergente maggiore motorista Matriciani; maresciallo pilota Crucianelli; capitano pilota Moscatelli Nino; capitano pilota Castellani-Gori; maresciallo radiotelegrafista Frusciante

I comandanti e gli equipaggi

L'apparecchio I Bise è comandato dal colonnello **Attilio Biseo.** Questi è nato a Roma il 14 ottobre 1901. Diplomato capitano di lungo corso prestò servizio nella Marina da guerra e successivamente si imbarcò su navi mercantili in qualità di ufficiale. Nel 1923 entrò a far parte della R. Aeronautica, conseguendo il brevetto di pilota e distinguendosi subito in gare sportive aeronautiche. Promosso capitano a scelta per esami partecipò a tutte le crociere aeree mediterranee e atlantiche conseguendo la promozione a scelta eccezionale a maggiore e tenente colonnello.

E' detentore di numerosi primati aeronautici internazionali ed ha eseguito alcuni voli speciali nel cielo di Etiopia durante le operazioni per la conquista dell'Impero. E' decorato di medaglia d'oro al valor aeronautico. Comandante del 12.o stormo da bombardamento è stato incaricato della preparazione degli apparecchi italiani partecipanti alla gara internazionale Istres-Damasco-Parigi alla quale ha partecipato assieme al tenente Bruno Mussolini qualificandosi terzo.

Altro pilota è il capitano **Paradisi Amedeo**, che è nato a Roma il 9 maggio 1903 ed è pilota militare dall'8 giugno 1924. Promosso capitano a scelta il 20 marzo 1933 è decorato di medaglia d'argento al valor aeronautico per aver partecipato alla gara aerea Istres-Damasco - Parigi, di medaglia di bronzo al valor aeronautico e di medaglia al valore aeronautico di lunga navigazione aerea di terzo grado.

Terzo pilota è il sottotenente **Vitalini Sacconi Giovanni**, che è nato a Roma il 6 giugno 1910 ed è proveniente dall'arma di cavalleria dalla quale come sottotenente di complemento è passato nel ruolo navigante dell'arma aeronautica il 7 novembre 1935. Volontario in A. O. è stato decorato di medaglia d'argento al valor militare.

L'apparecchio I-Nino è comandato dal capitano **Moscatelli Antonino.** Nato a Pesaro il 17 agosto 1905. Sottotenente in S. P. E. nell'arma aeronautica R. N. il 17 luglio 1927. Conseguì il brevetto di pilota militare nel 1928. Rivelatosi subito arditissimo pilota da caccia fu per anni comandante di formazione acrobatica, ha partecipato alla crociera dell'Europa orientale del 1930 e alle gare aeree Istres-Damasco-Parigi ed è decorato di due medaglie d'argento al valore aeronautico.

Secondo pilota è il capitano **Castellani Gori**, nato ad Ortona a Mare (Chieti) l'8 febbraio 1902. Diplomatosi capitano di lungo corso entrò nel 1923 in aeronautica brevettandosi pilota militare nel 1924. Ha partecipato a numerose gare aviatorie per apparecchi da turismo affermandosi al raduno sahariano del 1936 da lui vinto brillantemente. E' detentore di numerosi primati mondiali. Ha partecipato alla gara internazionale Istres-Damasco-Parigi nell'agosto 1937.

Terzo pilota è il maresciallo **Cucianelli Renato**, nato a Roma il 16 gennaio 1908. Arruolatosi nella R. Aeronautica in qualità di sottoufficiale, ha conseguito il brevetto di pilota nel 1927. Ha svolto la sua attività aerea in reparti da caccia, dimostrandosi ottimo acrobata. E' decorato della medaglia di lunga navigazione aerea.

L'apparecchio «I-Brun» è comandato dal tenente **Bruno Mussolini**, nato a Milano il 22 aprile 1918. Giovanissimo, a soli 17 anni conseguì il brevetto di pilota militare e si arruolò volontario in A. O. Durante la guerra per la conquista dell'Impero, partecipò a numerose azioni belliche, distinguendosi per ardimento e perizia. Numerose volte rientrò alla base con l'apparecchio colpito dal fuoco nemico. Per la condotta venne decorato di medaglia d'argento al valor militare sul campo e di medaglia di argento al valore aeronautico.

Conseguì il passaggio in S.P.E. e la promozione a tenente per merito di guerra. Partecipò quale secondo pilota, sull'apparecchio «S. 79» del colonnello Biseo, alla corsa Istres-Damasco-Parigi il 20 agosto 1937, qualificandosi terzo. Venne decorato in tale circostanza della medaglia d'argento al valore aeronautico.

Secondo pilota è il tenente **Mancinelli Renato**, nato a Roma il 16 gennaio 1910. Egli ha conseguito il brevetto di pilota militare il 27 marzo 1929. Sottotenente in S.P.E. R.N. il 1.o agosto 1935, è stato promosso tenente il 13 novembre 1937. Ha prestato servizio in reparti della R. Aeronautica di diverse specialità, rivelandosi sicuro pilota.

"S. 79,, l'apparecchio dai sei primati

Il trimotore «S. 79» è in servizio da circa tre anni e mantiene nei confronti degli apparecchi stranieri similari anche progettati in epoche posteriori una netta superiorità di caratteristiche di volo. Esso infatti detiene i seguenti importantissimi primati di velocità:

1) primato di velocità sui 1000 chilometri con carico di 2000 kg. alla media di km. ora 444.115;

2) primato di velocità sui 1000 chilometri con carico di 5000 kg. alla media di km. ora 401.965;

3) primato di velocità sui 2000 chilometri senza carico alla media di km. ora 428.296;

4) primato di velocità sui 2000 chilometri con carico di 500 kg. alla media di km. ora 428.296;

5) primato di velocità sui 2000 chilometri con carico di 1000 kg. alla media di km. ora 428.296;

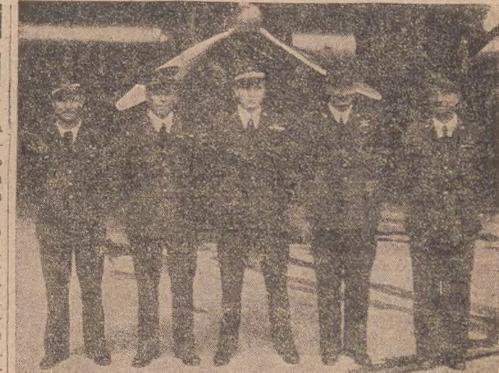
6) primato di velocità sui 2000 chilometri con un carico di 2000 kg. alla media di km. ora 428.296.

In questi ultimi tempi i migliori apparecchi francesi hanno invano tentato di battere tali primati.

A testimoniare l'ottima qualità del materiale di produzione italiana è degno di nota il fatto che i tre apparecchi prescelti a compiere il volo Italia-Brasile sono gli stessi che arrivarono primo, secondo e terzo nella corsa Istres-Damasco-Parigi dell'agosto 1937

L'apparecchio Savoia Marchetti «S. 79», realizzato dalla Società Italiana Aeroplani Idrovolanti, è un monoplano da bombardamento veloce munito di tre motori «Alfa Romeo 126 R. C. 35» della potenza complessiva di 2250 HP con elica a passo variabile in volo. L'ala è costruita in un solo pezzo interamente in legno e l'ossatura è costituita da tre longaroni in legno con sezioni a doppia «T» riuniti fra loro da paratie e centine in compensato. Il rivestimento esterno, pure esso in compensato, contribuisce all'irrigidimento della struttura alare. Tale sistema assicura anche il galleggiamento dell'apparecchio nel caso di discesa forzata in mare.

L'ala porta gli attacchi per la fusoliera, per i castelli motori laterali e per il carrello di atterraggio. Nell'interno dell'ala sono ancora sistemati dieci serbatoi per la benzina. Il carrello di atterraggio disposto sotto l'ala in corrispondenza dei motori laterali è retrattile nelle carenature dei motori stessi. La fusoliera è costituita da tralicci in tubo di acciaio saldati all'autogeno con rivestimento in compensato nella sua parte dorsale e per il resto in tela.

I dati tecnici e le caratteristiche d'impiego sono le seguenti: apertura alare m. 21.20; lunghezza m. 16.20; altezza m. 4.10; carico utile chg. 3700; velocità massima km. ora 480; potenza complessiva 2250 HP; quota di tangenza pratica 7000 m.; decollaggio a pieno carico in 16 secondi; autonomia con carico normale di guerra km. 2600; salita a 4000 m. in 13 minuti; spazio per atterraggio m. 350.

Equipaggio dell'apparecchio «I-Brun». Da sinistra a destra: maresciallo Boveri, radiotelegrafista; maresciallo Arata, montatore; tenente Bruno Mussolini, pilota; tenente Mancinelli, pilota; maresciallo Trezzini, motorista

Ammirazione mondiale

Bruno Mussolini esempio della giovane generazione fascista

RIO DE JANEIRO, 24

Tutti i giornali pubblicano a caratteri cubitali e con titoli in tutte le prime pagine, la notizia della partenza degli apparecchi italiani per il volo Italia-Brasile e del brillante compimento della prima tappa. Particolare attenzione desta il magnifico comportamento in volo dei tre «S 79» e di tecnici mettono in rilievo l'alta velocità e la perfetta regolarità con le quali è stato compiuto il volo Guidonia-Dakar. Le caratteristiche dei tre apparecchi sono ampiamente illustrate; particolarmente viene notato che i velivoli sono stati scelti tra i normali in dotazione all'Aeronautica militare ed il fatto viene commentato come una prova della perfetta efficienza del materiale in servizio presso la azzurra arma aerea. Fotografie e dati biografici dei componenti gli equipaggi occupano pure le prime pagine dei quotidiani, e parole di particolare ammirazione sono dedicate all'Atlantico Biseo e al giovanissimo pilota Bruno Mussolini, eroico combattente della guerra etiopica.

Il giornale A Nota ha il seguente titolo su sette colonne: «Bruno Mussolini, trasvolando l'Atlantico, porta l'abbraccio amico della sua Patria alla Nazione brasiliana». Il giornale sottolinea specialmente il significato morale del volo, aggiungendo che esso è motivo di giubilo per quanti accompagnano con giusto interessamento ed indicibile simpatia l'espansione il rafforzamento delle relazioni italo-brasiliane.

Un motivo particolare di giubilo, aggiunge il giornale, è dato dalla partecipazione al volo di Bruno Mussolini, figlio dell'Uomo insigne che ha dato all'Italia una gigantesca grandezza e una invidiabile situazione. Il Brasile riceverà gli eroici transvolatori con un impulso spontaneo dettato da amicizia sincera e da ammirazione per quanto osserviamo nell'Italia mussoliniana. Tutta la popolazione brasiliana mostra vivissimo interesse per lo svolgimento del volo. Le edizioni speciali dei giornali vanno letteralmente a ruba e l'attesa per l'arrivo degli arditi piloti è vivissima.

Le numerose comunità italiane sono particolarmente fiere di questa affermazione della potenza e del genio della Madrepatria e preparano ai transvolatori entusiastiche accoglienze.

«La prima parte del viaggio — commenta il *Journal* — comportava serie difficoltà fin dall'inizio del volo. Gli apparecchi hanno dovuto prendere quota enormemente carichi perchè portavano della benzina per effettuare 6000 chilometri, mentre la distanza in linea retta non oltrepassava i 4500 chilometri. Dopo aver attraversato il Mediterraneo gli apparecchi hanno sorvolato il Sahara dall'est all'ovest seguendo la linea Bona-El Golea fino a Dakar. Sull'aerodromo francese gli apparecchi «Savoia» si riforniranno di combustibile e quindi riprenderanno il volo in direzione di Natal sorvolando l'Atlantico sud per 3200 chilometri.

L'impressione a Parigi

Successo che conferma le doti degli equipaggi e degli apparecchi

PARIGI, 24

La notizia dell'atterraggio a Dakar della squadriglia Biseo-Moscatelli-Bruno Mussolini è stata conosciuta questa sera verso le 19. Gli ambienti aeronautici francesi, che consideravano la prima parte del volo come la più difficile della traversata Italia-Brasile, considerano la tappa odierna come un successo indiscutibile che conferma le qualità del materiale italiano e il valore degli equipaggi fascisti:

L'audacia dell'impresa rilevata in Germania

BERLINO, 24

La partenza dei nostri valorosi aviatori transoceanici è oggetto di ampie cronache della stampa tedesca, la quale rileva unanime l'audacia e le difficoltà dell'impresa. Si ricordano gli innumerevoli successi riportati dall'aviazione italiana e si esprime su tutti i fogli la convinzione che la squadriglia raggiungerà la metà propostasi. Particolarmente rilevata è la partecipazione al volo di Bruno Mussolini, di cui si rilevano le precedenti brillanti gesta e nel quale si vede l'esempio della nuova generazione italiana.

Vivo interesse a Londra

LONDRA, 24

Tutti i giornali rilevano con grandi titoli la partenza degli aeroplani italiani in formazione per il Sudamerica ed a proposito della partecipazione di Bruno Mussolini alla transvolata sottolineano il valore di cui il giovane pilota diede prova durante la guerra Abissina. Il redattore aeronautico dell'*Evening Standard* ritiene che la nuova transvolata italiana potrà rendere inutili i preparativi in corso per una transvolata in formazione attraverso l'Atlantico fino al Sud America da parte di una squadriglia di aeroplani dell'aviazione militare britannica.

Negli Stati Uniti

WASHINGTON, 24

Tutti i giornali si occupano diffusamente del volo Italia-Brasile, iniziato dagli apparecchi italiani, pubblicando ampi particolari sulle caratteristiche dei trimotori «S 79». Largo spazio è dedicato anche ai dati biografici dei valorosi piloti. Espressioni particolarmente simpatiche i giornali rivolgono a Bruno Mussolini, esempio magnifico della nuova gioventù d'Italia, di cui vengono messe in rilievo l'esuberante energia e l'eroico valore dimostrato sui cieli di Etiopia, nonchè la perizia di pilota già sperimentata nel brillante volo Istres-Damasco-Parigi.

L'AUTARCHIA SUL MARE

Rinnovamento della Marina potenziamento dei cantieri

ROMA, 24

Un intenso ritmo costruttivo si registra in tutti i settori della Marina nazionale. E' appena di poche settimane fa la comunicazione ufficiale del nuovo programma di costruzioni navali per la Marina da guerra e già si annunciano prossime la realizzazione del piano predisposto a suo tempo per il maggiore potenziamento della nostra Marina da passeggeri e l'emanazione del provvedimento già approvato dal Consiglio dei Ministri mirante ad adeguare la Marina da carico alle presenti esigenze delle nostre correnti di traffico e alle mete autarchiche che anche in materia di noli dobbiamo raggiungere.

Verso l'attuazione del piano

Non staremo in questa circostanza a sottolineare nuovamente l'importanza connessa alle nuove costruzioni navali militari. Le manifestazioni di giubilo con cui nelle varie città è stato accolto lo annuncio delle decisioni adottate dal Duce e i messaggi di gratitudine che da parte di tutte le maestranze addette ai cantieri navali sono stati indirizzati al Capo del Governo costituiscono il più eloquente commento al nuovo programma che, attraverso la costruzione di due corazzate da 35.000 tonnellate, di dodici esploratori e di un numero notevole di sottomarini pone la nostra gloriosa Marina da guerra sul piano imperiale, cioè in posizione di corrispondere adeguatamente ai compiti che derivano dalla conquista di un Impero e dalla necessità di proteggere in ogni evenienza un volume di scambi destinato a svilupparsi sempre più per la fattiva opera di avvaloramento economico che è in corso di progressivo svolgimento nelle terre dell'A. O. I.

Del piano di potenziamento della Marina da passeggeri, che porterà come è noto alla costruzione di 44 navi per un complessivo di 250.000 tonnellate e all'impiego di un miliardo e mezzo di lire, abbiamo altresì a suo tempo avuto occasione di occuparci quando, realizzata sotto l'egida del Governo fascista la sistemazione delle grandi linee per passeggeri, il piano stesso fu approntato.

Ci resta da aggiungere che essendosi definito anche nei minuti dettagli il programma finanziario relativo alla preventivata spesa di un miliardo e mezzo si passerà ormai alla fase di pratica esecuzione.

Quello su cui ora ci preme di richiamare particolarmente l'attenzione dei ceti interessati e del pubblico è il provvedimento di imminente emanazione per l'aumento del tonnellaggio della Marina da carico; decreto questo importantissimo perchè con esso si attua uno dei piani autarchici formulati prima dalle competenti Corporazioni e approvati poi dal Comitato corporativo centrale e si dà alla nostra economia, e particolarmente ai nostri traffici con l'estero, una potente arma di sviluppo e di potenziamento.

Benefico apporto alla bilancia dei pagamenti

Sistemata, con la nota deliberazione, in maniera più che soddisfacente la nostra grande Marina di linea restava da provvedere alla nostra Marina da carico; meta questa tutt'altro che trascurabile, soprattutto se si tien conto che la flotta adibita al traffico merci, oltre a rappresentare una delle gloriose tradizioni del nostro Paese è fonte di vita per molti centri e costituisce uno dei più sicuri mezzi per incrementare le partite attive della nostra bilancia economica e per saldare in pareggio, possibilmente anche in attivo la bilancia dei noli.

Nelle discussioni svoltesi in seno alla competente Corporazione, il problema non mancò di avere la più ampia trattazione sia nella chiara enunciazione che di esso fu fatta, come nell'indicazione delle provvidenze intese a colmare la lacuna riscontrata.

Fu detto e ribadito in quelle circostanze che è necessario per noi, non solo aumentare il nostro tonnellaggio da carico in misura tale da raggiungere la perfetta coincidenza fra i noli guadagnati e quelli spesi per le esigenze del nostro commercio con l'estero, ma prospettarsi altresì la possibilità, in un secondo momento, analogamente a quanto avviene per le flotte da carico di alcuni Paesi, particolarmente per quelle scandinavi, di mettere il più largamente possibile il tonnellaggio eccedente al fabbisogno nazionale a disposizione del commercio internazionale, con vantaggi valutari tutt'altro che indifferenti.

E' stato appunto sulla base di tutti gli elementi di ordine tecnico, economico e finanziario che i competenti organi corporativi hanno offerto che il provvedimento è stato elaborato.

Due obiettivi di alto contenuto e di sicura portata sono a base del decreto prossimo ad essere emanato: dare sviluppo alle costruzioni della Marina da carico e potenziare l'efficenza dei nostri cantieri. Per raggiungere tali alte finalità si fa leva, sia sui cantieri, come sugli armatori. Sui cantieri che dalla concessione di franchigia doganale per i materiali da importarsi e di un compenso per i materiali prodotti in Italia da impiegarsi nelle costruzioni vengono incoraggiati a dedicarsi alle costruzioni da carico e sugli armatori che, dal beneficio di un contributo di ammortamento e di un contributo di interessi e dal vantaggio di determinate facilitazioni fiscali, vengono spinti ad incrementare i rispettivi tonnellaggi.

Il fattore velocità

Poichè le nuove navi da carico da costruirsi non prescindono dai moderni orientamenti che si manifestano nella marineria internazionale, si cercherà di incoraggiare specialmente le costruzioni che corrispondano a questi requisiti fra i quali è essenziale quello della velocità. Pertanto, più le nuove navi da carico saranno veloci e più la misura dei benefici sarà elevata.

In ogni modo, per fruire dei notevoli vantaggi accordati, è condizione indispensabile che la velocità oraria non scenda al disotto delle dieci miglia. Se si aggiunge poi che il decreto avrà una efficacia decennale si otterrà un quadro completo dei risultati che potranno, anzi dovranno essere raggiunti.

Con le nuove provvidenze la Marina mercantile da carico nazionale che allinea approssimativamente un complesso di 1.700.000 tonnellate avrà la possibilità di progredire per nuove costruzioni nella misura di circa 200.000 tonnellate all'anno, fino a raggiungere al termine di 10 anni il complessivo totale di due milioni di tonnellate di nuove navi.

Un obiettivo grandioso che, per la nostra Marina da carico, significa completo conseguimento delle mete autarchiche fissate dal Duce, sarà realizzato dunque col nuovo provvedimento.

Se al tonnellaggio da carico e da costruirsi si aggiunge poi quello della Marina di linea e l'altro delle unità belliche si avrà il completo ruolino di marcia dei nostri cantieri. Ruolino di marcia trionfale, che porterà, insieme con le accresciute possibilità di lavoro per tutte le maestranze che sia nei cantieri, sia nei porti, come sulla tolda delle navi traggono dai traffici sostentamento e benessere, la nostra bandiera ad affermarsi ancora di più potente e gloriosa in tutti i settori della marineria.

Le tabelle di armamento per lo stato maggiore delle navi mercantili

ROMA, 24

In una riunione tenutasi presso il Ministero delle Comunicazioni e presieduta dal direttore generale della Marina mercantile, presenti i dirigenti della Finmare e delle Società Italia, Lloyd Triestino, Adriatica e Tirrenia e i rappresentanti della Federazione gente del mare e di quella degli armatori, si sono definitivamente concordate le tabelle di armamento per lo stato maggiore delle società esercenti linee di preminente interesse nazionale.

Dette tabelle risultano in corso di approvazione da parte del Ministero delle Comunicazioni a norma dell'articolo 7 del R. D. L. 26 dicembre 1936 n. 2164 convertito in legge 10 giugno 1937 n. 1096 e dell'articolo 5 del regolamento organico per il personale di stato maggiore approvato il 30 giugno 1937.

La Federazione gente del mare, consapevole della grande importanza ai fini della carriera degli ufficiali di organico e della non minore importanza per le future assunzioni, già da tempo era andata preparando la discussione con l'armamento, rilevando nave per nave, il suo impiego e i suoi servizi disimpegnati a bordo dagli ufficiali.

A tali studi gli uffici federali hanno ricevuto un prezioso contributo dalle delegazioni e dal personale di stato maggiore delle varie società, che hanno risposto alle riunioni tenute localmente dal segretario nazionale di categoria e dai rappresentanti della Federazione gente del mare con encomiabile fervore, portando l'ausilio della propria competenza tecnica.

Successivamente alle riunioni locali i dirigenti delle organizzazioni marittime si sono incontrati a Roma con le varie rappresentanze tecniche dell'armamento per individuare i punti controversi e che vennero rapidamente risolti nella accennata riunione ministeriale per la concorde volontà di giungere a soluzioni eque e leali.

Scartata l'iniziale proposta di stabilire tabelle minime, venne deciso invece di determinare per unità gli addetti a linee di preminente interesse nazionale e quelli a normali di esercizio. Tali tabelle, con le percentuali di riserva stabilite per i vari gradi, determinano per le varie società gli effettivi di stato maggiore, notevolmente superiori ai precedenti con la conseguenza di una più agevole carriera e di nuove assunzioni di personale.

Le delegazioni e gli organi periferici della gente del mare sono stati invitati a richiamare l'attenzione di tutti gli ufficiali sui notevoli risultati dovuti alla concorde e lodevole collaborazione delle parti che più strettamente vivono il nostro tempo di realizzazioni corporative.

La costruzione di due navi affidata allo "Scoglio Ulivi,,

POLA, 24

Il Ministero degli Interni ha informato il Prefetto di Pola che il Duce ha assegnato al Cantiere navale Scoglio Ulivi la costruzione di due unità della Marina mercantile.

S. E. il Prefetto ha diretto al Ministero il seguente telegramma: «Prego codesto Ministero compiacersi rendersi interprete presso il Duce dei sentimenti di profonda gratitudine della popolazione di Pola per l'assegnazione a questo Cantiere navale della costruzione di due unità della Marina mercantile, il che segna una benefica ripresa di lavoro di detto cantiere con grande vantaggio di questa città».

Questa notizia di grande importanza sarà appresa dalla cittadinanza col più vivo compiacimento poichè, tra le varie provvidenze del Regime per la città di Pola, questa assume grande e significativo valore e attesta come il pensiero del Duce sia rivolto verso questa provincia. Sarà infatti questo un apporto di non lieve entità alla economia cittadina perchè la costruzione delle due unità richiederà maggior numero di operai e maggior numero di giornate lavorative.

Mezza tonnellata d'oro prodotta in dieci mesi in Eritrea e nell'ovest

ROMA, 24

Dal primo gennaio al 31 ottobre u. s. alla Banca d'Italia sono stati versati oltre 416 chg. d'oro prodotti dalle miniere aurifere dell'A. O. I.; cifra che assume un particolare valore e un significato tutto speciale, ove sia considerata nella progressione costante, mese per mese: gennaio 1937 chg. 5.920; febbraio chg. 9.935; marzo chg. 16.144; aprile chg. 14.604; maggio chg. 44.864; giugno chg. 67.307; luglio chg. 37.566; agosto chg. 88.013; settembre chg. 50.467 e ottobre chg. 81.611.

Si ha ragione di ritenere un rapido aumento nella produzione e che la media di circa 50 chg. mensili sarà presto facilmente aumentata.

Le due zone dove oggi si nota un ritmo più intenso per la raccolta dell'oro sono l'ovest etiopico e l'Eritrea; nel primo si ottiene soprattutto oro alluvionale e nella seconda di miniera.

Servizio telefonico pubblico fra Asmara e Addis Abeba

ASMARA, 24

E' stato attivato il servizio telefonico pubblico con filo Asmara-Addis Abeba.

Una nuova posizione espugnata dai nazionali a Teruel

Numerosi apparecchi marxisti abbattuti

SALAMANCA 4

Il Gran quartier generale di Burgos, alle ore 24, comunicava le seguenti notizie giunte fino alle ore 20:

Il comunicato

«Sul fronte di Teruel una posizione nemica è stata conquistata oggi dalle nostre truppe che hanno raccolto 30 cadaveri nemici con il loro armamento, una mitragliatrice e molte munizioni. In un combattimento aereo sono stati abbattuti sette apparecchi nemici accertati e due probabili.

Per il capo di Stato Maggiore: il colonnello *Francisco Maria Moreno*».

A proposito del bombardamento aereo di Salamanca la stampa nazionale polemizza vivacemente oggi con le autorità governative di Barcellona per il bollettino che esse hanno pubblicato a loro giustificazione.

Il quotidiano di Saragozza Heraldo de Aragona smentisce l'affermazione che gli apparecchi rossi avrebbero colpito la città per rappresaglia contro i bombardamenti compiuti dai nazionali nelle città del Levante. Quasi tutti questi bombardamenti sono avvenuti infatti dopo l'impresa compiuta dai rossi su Salamanca, per quanto numerosi apparecchi rossi nella giornata di ieri abbiano raggiunto Siviglia e la città africana di Ceuta lasciandovi cadere alcune bombe. Le vittime tra la popolazione civile, dovute a questa incursione, ammontano complessivamente ad una cinquantina.

Dal suo canto l'aviazione nazionale anche oggi ha ripetutamente bombardato diversi centri e obbiettivi militari della costa delle provincie del Levante. Particolarmente intensi nel mattino e nel pomeriggio sono stati i bombardamenti aerei della città e della zona di Reus.

Neutralità francese

A Puygcerda città spagnola alla frontiera francese una squadriglia nazionale ha fatto ieri durante un volo di guerra notevoli danni colpendo obbiettivi militari. Durante questo bombardamento, secondo i giornali dei Pirenei orientali, undici bombe sarebbero cadute in territorio francese, senza peraltro provocare danni di sorta; in seguito a questo incidente il Governo di Parigi avrebbe già fatto una energica protesta contro il Gran Quartier generale di Franco.

Contemporaneamente a questa si ricevono altre notizie pure di fonte francese che segnalano come nel periodo che va dal 1.o gennaio al 20 gennaio siano stati avviati in Spagna a cura del partito comunista francese 7500 volontari dei quali 4200 reclutati in Francia e gli altri nei vari Paesi d'Europa. Soltanto dalla Russia 940 specialisti di aviazione sono stati sbarcati nei porti francesi della Manica e dell'Atlantico e fatti proseguire per Barcellona.

Nello stesso periodo a cura del «soccorso rosso» — sempre dipendente dal partito comunista francese — sono stati evacuati dalla Spagna 9125 invalidi feriti e malati. Di questi, 682 sono stati imbarcati diretti a porti della Russia sovietica, 454 in maggioranza cecoslovacchi hanno avuto i mezzi per raggiungere altri Stati di Europa, ed i rimanenti sono stati ricoverati in ospedali, cliniche, sanatori francesi o messi in cura a domicilio in varie località della Francia.

Col primo febbraio avrà inizio l'ammassamento degli elementi sgombrati in precedenza dalla Spagna per ferite o malattie i quali sono ora guariti. Si calcola che la cifra di essi ammonti a sette od otto mila uomini che dovranno rientrare in Spagna entro il mese di febbraio. Nel mese di febbraio vengono pure a scadere le licenze a 5200 miliziani di varie nazionalità che sono venuti in Francia a godersi il permesso. In tale numero sono compresi alcune centinaia di ufficiali.

A tarda ora si apprende da San Sebastiano che durante la giornata odierna è stata tenuta a Oviedo una riunione al Municipio per procedere all'approvazione di alcuni progetti inerenti la ricostruzione della città. La Commissione costituita dalle autorità locali avrebbe espresso parere favorevole alle proposte avanzate in proposito da un ingegnere tedesco; ma l'ultima decisione sarà presa dalla Giunta tecnica dello Stato che risiede in Salamanca.

Nelle ultime settimane frattanto sono stati accelerati i lavori per la riattivazione della nota fabbrica di armi e si spera di poter procedere quanto prima alla installazione delle nuove macchine giunte dalla Germania a La Coruña. La fabbrica darà lavoro ad oltre 1000 operai.

Libertà di stampa in Francia

Palese settarismo verso i giornali iberici

PARIGI, 24

Uno degli ultimi atti del Ministro degli Interni dimissionario, il socialista Dormoy, fu di proibire l'entrata in Francia del settimanale nazionalista spagnolo *Domingo*. Con questa disposizione tutti i quotidiani e periodici nazionalisti vengono a cadere sotto la stessa proibizione. Il *Journal des Debats* protesta vibratamente contro la politica dei due pesi e delle due misure del Governo francese il quale per contro autorizza l'entrata in Francia di tutti i fogli anarchici e comunisti spagnoli. Il giornale depreca questo settarismo che, esso dice, irrita inutilmente i nazionalisti spagnoli ed è contrario agli interessi della Francia.

Prossimo importante discorso di Hitler

BERLINO, 24

In ambienti della massima attendibilità si assicura che Hitler domenica prossima pronuncierà un importante discorso di politica interna ed estera del Reich dinanzi al Reichstag appositamente convocato.

Secondo detti ambienti, questo sarà convocato alle 13 di domenica allo scopo di approvare un'unica legge di carattere interno. Negli ambienti ufficiali la notizia non è finora nè confermata nè smentita. *(United Press)*.

La polizia del Reich per la lotta internazionale contro la delinquenza

BERLINO, 24

Sotto il titolo *Criminalisti*, è uscita una rivista edita dagli organi ufficiali della direzione di P. S. del Reich. La rivista si propone anche di illustrare e di trattare i problemi attinenti alla lotta contro la delinquenza nonchè di avviare un proficuo scambio di idee al riguardo con le polizie straniere.

Bollettino meteorologico

24 gennaio

Città	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste	dim.	ser., cal.	+8	+4
Roma	aum.	misto, cal.	+12	+5
Milano	dim.	misto	+9	+2
Torino	aum.	sereno	+7	−1
Genova	dim.	ser., m.	+15	+8
Sanremo	staz.	ser., cal.	+15	+8
Venezia	aum.	misto, m.	+7	+3
Trento	dim.	misto	+6	−1
Bolzano	aum.	sereno	+8	−5
Bologna	aum.	sereno	+8	+2
Firenze	dim.	misto	+12	+1
Rimini	staz.	ser., cal.	+7	+1
Ancona	aum.	misto, m.	+9	+8
Napoli	staz.	cop., m.	+14	+7
Foggia	aum.	sereno	+11	+3
Bari	dim.	ser., ag.	+11	+8
Lecce	staz.	sereno	+10	+6
Taranto	dim.	ser., ag.	+10	+6
Messina	staz.	misto, m.	+12	+7
Palermo	aum.	misto, m.	+12	+7
Catania	var.	misto, ag.	+12	+5
Cagliari	staz.	misto, cal.	+14	+3
Sassari	staz.	sereno	+18	+16
Tripoli	var.	piov., ag.	+14	+9
Bengasi	—	—	—	—
Rodi	aum.	cop., m.	+17	+11

Previsioni del tempo per il 25 gennaio (Tre Venezie). Tendenza a formazioni nebulose sulle pianure venete e sull'alto Adriatico. Cielo nuvoloso. Venti in prevalenza intorno nord-ovest. Mare quasi calmo. (Assistaereo).

Aiutate l'Ente Comunale di Assistenza

Londra e la situazione internazionale

Frettolosa rassegna al Consiglio dei Ministri

LONDRA, 24

La riunione del Consiglio dei Ministri inglese, che doveva tenersi mercoledì, è stata anticipata a stasera — ed è durata un'ora — per dare modo al sig. Eden, Ministro degli Esteri, che domani partirà per Ginevra, di assistervi. Infati la riunione è stata dedicata quasi interamente a questioni di politica estera.

Ancora divergenze anglo-francesi

Vi è la questione del riconoscimento della conquista italiana dell'Etiopia con le sue ripercussioni culminate nel ritiro dell'Italia dalla Società delle Nazioni, cui è seguito il fuggi fuggi o già avvenuto o minacciato di molte altre piccole Potenze, quei piccoli Stati su cui specialmente Londra e Parigi credevano di avere tanta influenza per guidarne la politica senza alcuna opposizione. Ormai si confessa e si constata a Londra che il movimento centrifugo della Lega, ora capeggiato dalla Polonia, dall'Olanda e dalla Svezia, si allarga a parecchi altri Stati come il Belgio, la Svizzera, la Danimarca, la Lituania, l'Austria e l'Ungheria, i quali sono pronti ad unirsi nello sforzo di togliere dallo statuto della Società delle Nazioni tutte le misure repressive automatiche contro uno Stato aggressore. Questo vorrebbe dire il completo sfasciamento o addirittura la morte della Società delle Nazioni, secondo gli ambienti politici e diplomatici inglesi che fanno capo al sig. Eden, il quale è particolarmente preoccupato di arginare il movimento.

Ma neppure le relazioni fra Londra e Parigi sembrano essere perfette su tutti i punti, perchè, per quel che riguarda il riconoscimento della conquista italiana dell'Etiopia sembra che non vi sia perfetto accordo fra i due Governi. La *Yorkshire Post* di stamane, organo fedelissimo al sig. Eden, ha l'aria di voler «mollare» la Francia, scrivendo che quest'ultima è maggiormente interessata alla questione, perchè da tempo non ha un Ambasciatore a Roma, mentre l'Inghilterra è regolarmente rappresentata da Lord Perth. Ciò lascia supporre che la Francia abbia fatto dei passi presso il Governo di Londra per cercare un compromesso che le permetta l'invio del nuovo Ambasciatore con un riconoscimento della conquista italiana dell'Etiopia.

Una spina: la Turchia

Un'altra questione di dissapore che sembra prospettarsi nelle relazioni fra l'Inghilterra e la Francia e che probabilmente sarà ampiamente discussa fra Eden e Delbos, riguarda la Turchia. La Granbretagna e la Francia, scrivono i giornali, hanno tutto l'interesse che il Governo turco sia strettamente associato ai Governi di Londra e di Parigi per la sua politica nel Mediterraneo orientale, ma la Turchia è molto irritata contro la Francia che accusa di non mantenere le promesse fatte nei riguardi del Sanggiaccato di Alessandretta. Il Governo turco considera che la Commissione inviata dalla Società delle Nazioni sul luogo per organizzare il Sangiaccato sulla base di un'autonomia favorevole alla Turchia, proceda invece in direzione opposta, secondo oscure direttive di Parigi. Se il Governo turco non riceverà dalla Granbretagna e dalla Francia delle assicurazioni circa il loro appoggio sulla questione del Sangiaccato, è molto facile che la Turchia si unisca agli altri piccoli Stati.

Anche la questione dell'Estremo Oriente è stata discussa dal Consiglio dei Ministri questa sera, dove sembra essere stato messo in rilievo che la sperata cooperazione tra la Granbretagna e gli Stati Uniti è molto di là da venire. Infatti da fonte britannica quasi ufficiale si dice che le «consultazioni» anglo-americane non hanno trovato alcun terreno di pratica attuazione e che non si può in alcun modo parlare di cooperazione.

Altro tema trattato è la miracolistica relazione del sig. Van Zeeland per un riassestamento economico dell'Europa secondo le linee generali delle indiscrezioni già da tempo pubblicate. Le conclusioni cui arriva l'ex Primo Ministro belga Van Zeeland nel suo studio sulla situazione economica europea e sulle misure che si potrebbero prendere per riassestare i vari Paesi, sembrano essere divise in tre parti:

1) Considerazioni generali sulla necessità di facilitare gli scambi commerciali fra i vari Paesi dell'Europa con la riduzione delle tariffe doganali e con la soppressione delle quote di importazione ed esportazione che impacciano il commercio;

2) la distribuzione delle materie prime e lo sfruttamento delle zone ricche dell'Africa, ora quasi abbandonate;

3) il sostegno delle varie monete con l'estensione dell'esistente accordo fra gli Stati Uniti, la Granbretagna e la Francia.

Un decrepito leone e un tentativo di rugg'to

Escandescenze di Lloyd George nel giorno che compie 78 anni

NIZZA, 24

Lloyd George ha celebrato oggi il suo 78.o anno e nello stesso tempo le nozze d'oro. Invece di cercare di passare nella maggiore intimità possibile date così importanti nella vita di un uomo, ha creduto opportuno concedere una intervista che è stata naturalmente pubblicata da un giornale di sinistra locale noto per la sua malafede.

In tale intervista Lloyd George ha espresso i sensi più vivi della sua esecrazione verso gli Stati totalitari inneggiando alle grandi democrazie e incoraggiando la Francia a proseguire per la via intrapresa. Così ha parlato Lloyd George all'inizio del suo 78.o anno. Il massimo rispetto è dovuto ai vecchi...

E' morto Lanfranconi

MILANO, 24

Questa notte all'1.30 è deceduto nell'ospedale di Gallarate, dov'era stato ricoverato d'urgenza una diecina di giorni fa, l'on. Luigi Lanfranconi. E' stato assistito fino all'ultimo dai familiari costernati e dai gerarchi del Fascismo gallaratese.

Luigi Lanfranconi nacque a Como nel 1882. Giovanissimo, si diede alla vita politica e, irredentista ardente, allorchè frequentava la Università di Pavia, ove si laureò in legge, fu tra i capeggiatori del movimento studentesco nel senso più squisitamente nazionale. Interventista fiero, come suonò la grande ora, balzò al fianco di Filippo Corridoni e di Benito Mussolini e quando l'Italia iniziò la guerra, egli preferì agli ozi militari di Piacenza i rischi della prima linea. Soldato nell'89.o Reggimento Fanteria, fu promosso ufficiale al 91.o Reggimento, donde passò poi al 21.o Artiglieria. Fu quindi per due anni in Albania e in Macedonia.

Allorchè, dopo la guerra, mentre infuriava la gazzarra sovversiva, risuonò la potente voce di Mussolini, Gigi Lanfranconi rispose presente. Sansepolcrista, venne nominato membro del Direttorio di Milano. Squadrista, combattè difficili battaglie quando chiese a Mussolini di recarsi in Lomellina, posto pericoloso perchè maggiormente vi imperversava la follia bolscevica creando una situazione intollerabile. Il Lanfranconi, a capo di quello squadrismo fu di un ardimento e di una energia straordinari. La Lomellina era nelle mani dei capilega; Fasci non esistevano che in embrione; era necessario sfidare il nemico in un campo aperto, combatterlo nelle leghe, nei comizi, nelle cascine, nelle officine, sulle piazze. Le schiere guidate da «Gigi» ebbero la vittoria ed egli ebbe la gioia di presentare già nella primavera del '21 numerosi Fasci costituiti e vibranti di fede all'ombra dei gagliardetti.

Le elezioni politiche del 1921 lo trovarono ancora sul campo della azione, ma la nuova aurora rischiarava già il cielo. Il Lanfranconi fu eletto deputato per la circoscrizione di Milano-Pavia e quando il Presidente del Consiglio indisse, nel '24, le nuove elezioni, deputato per la regione lombarda.

Attivissimo sempre in ogni campo della vita pubblica, per sua iniziativa nacque l'Istituto nazionale per l'espansione economica italiana all'estero, che presiedette, e occupò vari importanti altri uffici, segnalandosi per ampiezza di vedute e per praticità di criteri.

Oratore facile e convincente nelle adunate di popolo e nelle conferenze. Parlò a Trieste parecchie volte e a Fiume quale presidente e organizzatore della Fiera di Fiume, nel luglio del '26 vi portò la sua calda eloquenza. A Trieste il 21 gennaio del '33, nella Sala del Littorio, tenne un «Lieto conversare», con sul tavolo un nasco di vino, rievocando la gioventù studentesca di tutta Italia dell'anteguerra, la gioventù che si batteva generosamente per l'unione delle nostre terre alla madre Patria e, ancor prima, per l'Università italiana a Trieste. Allora — disse l'on. Lanfranconi — avevo più capelli, mentre oggi ne ha meno ma con un diavolo per capello. Ho avuto però la soddisfazione di vedere che l'età matura ha visto maturare gli eventi.

Ricordò quindi la storica adunata in piazza S. Sepolcro, rammentò che non a caso era stato scelto quel luogo per bandire il verbo della nuova fede, ma che forse per ispirazione divina si volle significare che attraverso lo spirito di sacrificio l'Italia poteva redimersi e redimere il mondo intero. Le violenze ci furono, ma soltanto quando si resero necessarie e Cristo stesso non usò certo la blandizie quando volle scacciare i mercanti dal tempio. L'oratore dimostrò poi che si può trasformare una situazione anche senza usare i mezzi forti, com'egli sperimentò durante il periodo della sua azione in Lomellina.

Con vivezza di immagini, l'oratore ricordò il marasma del dopoguerra e la faticosa opera dello squadrismo per aiutare il Paese a rientrare nella normalità. Uomini e avvenimenti rievocò con felici tratti di spirito, pur senza scostarsi mai dall'esattezza storica. Rivissero così le giornate eroiche della guerra e quelle della Rivoluzione, in tutta la loro radiosa bellezza, attraverso la precisa parola di chi ne è stato testimone e attore.

Quando si trattò di conquistare al Fascismo la Lomellina, ricordò l'oratore, partii con pochi e riuscii nell'intento facendo più che altro opera di persuasione. Anzitutto mandavo le donne in chiesa, poi me la vedevo con gli uomini. Nello spazio di poche ore facevo scomparire i segni della degenerazione e nei circoli vinicoli sfasciavo le botti, soprattutto perchè, maliziosamente egli giustifica, constatavo che il vino era adulterato. Le osterie dovevano essere chiuse alle 8 di sera; così gli uomini ritornavano per tempo alle loro case, della qual cosa erano liete le donne e ne avvantaggiava l'avvenire della stirpe. Nel tempo di tre mesi, come avevo promesso al Duce, la Lomellina era tricolore e anzi cinque giorni prima che la cambiale scadesse, il nostro Capo era trionfalmente accolto in tutta la regione».

Un'altra sua «chiacchierata» fu tenuta al Castello di San Giusto il 26 maggio 1937, durante una manifestazione artistica dell' Estate Triestina. Trattò della «donna e del vino» e fu un'improvvisazione brillantissima, che ebbe il più lieto successo. Il giorno dopo partecipò al convegno triveneto degli enologi. Doveva essere questo il suo ultimo soggiorno triestino.

Ai familiari del sansepolcrista Lanfranconi, ai camerati del Fascismo lombardo, il nostro vivissimo cordoglio.

L'estremo saluto di Bellagio a Sandro Sandri

BELLAGIO, 24

Bellagio ha reso stamane solenni onoranze funebri alla salma di Sandro Sandri, cui hanno partecipato autorità, gerarchie, rappresentanze ed una folla di popolo commosso. Erano presenti il direttore generale della stampa italiana dott. Casini per il Ministro della Cultura Popolare, S. E. il Prefetto di Como, il Segretario nazionale del Sindacato giornalisti on. Guglielmotti, il Federale di Como, i segretari dei Sindacati giornalisti della Lombardia, del Lazio, del Piemonte e della Liguria ed il consigliere dell'Ambasciata del Giappone presso il Quirinale con i membri della missione dell'Ambasciata nipponica, un rappresentante del giornale *Asahi*, nonchè numerosissimi giornalisti.

Dopo la celebrazione di una solenne funzione di suffragio nella storica basilica di S. Giacomo, cui hanno assistito autorità e gerarchie, la salma, reverentemente salutata dalla folla è stata tratta dalla camera ardente improvvisata nell'atrio di Villa Italia, colma di fiori e corone, e posta sul feretro.

Subito si è formato un grande corteo funebre, che, preceduto dai vigili urbani, da una musica militare, da innumerevoli corone portate a braccia da GG. FF., dalle congregazioni religiose e dal clero, nonchè da reparti di Giovani Fascisti e del 67.o Fanteria, ha attraversato le vie della città, reverentemente salutato dalla folla che faceva ala al passaggio. Il feretro era attorniato dal gruppo policromo dei vessilli; reggevano i cordoni il Podestà di Bellagio, il direttore della *Stampa* di Torino, il Federale di Como, il consigliere dell'Ambasciata nipponica ed un rappresentante dei combattenti — da un lato — e dall'altro, un nipote dell'estinto, il Segretario nazionale del Sindacato fascista giornalisti ed il rappresentante del Ministro della C. P.

Seguivano i familiari, la bandiera del Comune di Bellagio, autorità, gerarchie e rappresentanze dei Fasci e delle altre organizzazioni del Regime, associazioni combattentistiche e d'arma. Nella basilica di S. Giacomo è stata quindi impartita la benedizione alla salma, dopo di che, ricompostosi il corteo, le spoglie di Sandro Sandri sono state deposte nel loculo del cimitero sul promontorio di Bellagio, di fronte alle dolomitiche rocce della Grigna. La manifestazione si è chiusa con l'appello fascista del valoroso giornalista, caduto nell'adempimento della sua missione.

Notiziario istriano

POLA, 24

Ispezione alla G. I. L. dell'on. Mancini

E' giunto nella nostra città l'on. Luigi Mancini per ispezionare la Gioventù Italiana del Littorio. Alla caserma della G. I. L. l'on. Mancini è stato ricevuto dal Federale Sommariva, presenti dirigenti, ufficiali e collaboratori. Nell'atrio, una centuria di Balilla moschettieri ha reso gli onori all'ospite. L'on. Mancini ha visitato i vari ambienti, la palestra, il campo sportivo, ed ha pure assistito ad alcune attività atletiche svolte dagli organizzati, per poi discutere con i dirigenti varie questioni riguardanti la G. I. L., dando pure le relative direttive al riguardo.

Dopo una visita di omaggio a S. E. il Prefetto, l'on. Mancini, accompagnato dal Comandante federale Sommariva, ha ispezionato i comandi della G. I. L. di Rovigno, Cittanova, Parenzo, Verteneglio, Pirano e Capodistria. L'on. Mancini ha impartito anche ai dirigenti della Provincia precise direttive per il perfezionamento e lo sviluppo della G. I. L. ed ha parlato agli organizzati, suscitando dovunque il massimo entusiasmo.

Concorso «Fedeli alla terra»

Si comunica agli interessati, che a cura della Fondazione Nazionale «Arnaldo Mussolini», costituita in seno alla Federazione nazionale fascista dei coloni e mezzadri e con sede presso la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, è stato bandito il IV. Concorso dei «Fedeli alla terra».

A questo concorso possono prender parte quelle famiglie coloniche che oltre ad una lunga permanenza sullo stesso podere, dimostrino di aver contribuito al miglioramento culturale dello stesso e di aver seguito principii di sana moralità e di devozione alla Patria e al Regime.

L'Unione provinciale fascista lavoratori dell'agricoltura, costituirà il maggior numero possibile di premi.

Attività municipale

Dal 10 al 16 gennaio, l'Ufficio annonario ha esplicato la seguente attività: ispezione giornaliera ai 150 posti del mercato delle vettovaglie; rilevazione dati per il calcolo del numero indice per il mese di gennaio; stabilito i prezzi del pesce al minuto venduto dai produttori.

I vigili urbani, durante lo stesso periodo di tempo, hanno elevato 59 contravvenzioni, di cui 26 al regolamento stradale, 6 al regolamento di polizia urbana, 2 per danneggiamento piante nei pubblici giardini, 3 per mancata osservanza dell'orario di apertura e chiusura dei negozi; 11 per abusiva vendita di latte in città; 4 per mancata chiusura o illuminazione dei portoni.

Sono stati inoltre effettuati: un arresto per ubriachezza molesta e ripugnante; una denuncia di minorenne per furto; 5 denuncie per furto di legname a danno del Comune, e 2 contravvenzioni al regolamento metrico.

La medaglia d'oro a Pola nel Concorso Mostre di economia domestica organizzate dai Comandi della G.I.L.

ROMA, 24

La Commissione per il settimo Concorso nazionale tra le Mostre di economia domestica organizzate dai Comandi della G.I.L., ha terminato il lavoro di compilazione della graduatoria. Hanno allestito la Mostra 72 Comandi federali e 4035 Comandi della G.I.L. di Fascio. Sono stati esposti 693,512 lavori, presentati da 457,444 organizzatti. Le giovani partecipanti hanno esposto oggetti di ricamo in bianco e a colori, cuoi sbalzati e operati, lavori in legno e in metallo, plastica, ceramiche, tappeti, tende, arazzi, cuscini, dorsali di poltrona, pizzi, tessuti a mano ecc. ecc. Sono stati anche preparati corredini per neonati, offerti poi all'O. N. M. I.

E' stato assegnato il diploma di medaglia d'oro ai Comandi federali di Savona, Roma *Pola*, Messina, Foggia, Firenze, Verona, Mantova, Carrara, Modena, Piacenza, Venezia. E' stato assegnato il diploma di medaglia d'argento ai Comandi federali di Bari, Imperia, Bologna, Cosenza, Belluno, Pisa, Brescia, Pescara, Livorno, Grosseto, Palermo, Ferrara, Sassari, Trento, *Gorizia*, Caltanissetta, Aquila, Treviso, *Fiume*, Sondrio, Matera, Nuoro, Lucca. E' stato assegnato il diploma di medaglia di bronzo ai Comandi federali di Parma, Ascoli Piceno, Novara, Genova, Torino, Milano, Arezzo, Ragusa; Catania, Ravenna, *Zara*, Pesaro, Chieti, Rovigo, Teramo, Catanzaro, Ancona, Aosta, Avellino, Varese, Bolzano, Prosinone. E' stato assegnato il diploma di partecipazione ai Comandi federali di Padova, Salerno, Cuneo, Lecce, Taranto, Como, Reggio Calabria, Cremona, Pavia, Cagliari, Alessandria, Trapani, Rieti, *Udine*, Littoria.

Situazioni che non pesano

Il Regime Fascista del 21 gennaio, volendo spiegare il nostro silenzio sul suo articolo intitolato «Controffensiva», scrive testualmente: «Dal Piccolo di Trieste non potevamo aspettarci di più. Lo confessiamo. Certe situazioni pesano sull'indirizzo del giornale. Esso ha dovuto tacere».

In questo sottile processo alle nostre intenzioni il Regime Fascista si sbaglia. Abbiamo taciuto perchè non avevamo nulla da dirgli o, meglio, perchè avremmo dovuto continuare il discorso su temi estranei al nostro ragionamento.

Difatti, qual'era il «punctum saliens» dell'articolo intitolato «Un problema»? Semplicemente questo: che l'accentuarsi dell'antisemitismo negli Stati moderni, con tutto quel corteo di cose piacevoli che soltanto gli spiriti superficiali possono prendere alla leggera, ha una sua spiegazione con l'aumento della immigrazione ebraica in rapporto alle popolazioni autoctone, per cui sembrava consigliabile all'Italia fascista, nei confronti dell'imminente esodo ebraico dalla Romania, di adottare provvedimenti severi per un controllo rapido e sicuro di tutti coloro che entrano in Italia.

«E' indispensabile e urgente — soggiungevamo — che il diritto di soggiorno, la concessione della cittadinanza, siano sottoposti al più severo controllo. Mai come in questo problema la lezione della statistica deve essere ascoltata prima che sia troppo tardi. L'Italia non deve diventare il punto di sfocio dell'emigrazione ebraica».

Alla distanza di ventidue giorni dal nostro articolo, dopo che molta acqua è passata sotto i ponti di carta di una polemica da cui forse sarebbe vano attendersi una norma serena, noi dobbiamo ripetere il nostro monito. Le decisioni del Governo romeno, determinate da supreme e legittime necessità di difesa interna, sono già note: alcune centinaia di migliaia di ebrei dovranno uscire dalla Romania. Dove andranno? Chi li vorrà? Gli Stati che confinano con la Romania hanno già adottato precise misure di prevenzione. Nè la Polonia, nè l'Ungheria, nè la Jugoslavia, nè la Bulgaria, nè, in fine, la demomassonica Cecoslovacchia, sono disposte ad aprire le loro frontiere ai profughi; e in quanto alla Russia, è chiara la lezione di una recente statistica da cui risulta che nel nuovo parlamento sovietico, su 521 deputati, gli ebrei sono ridotti appena a una trentina, mentre i dati delle recenti epurazioni, effettuate con il sistema abbastanza radicale del plotone di esecuzione, bastano a consigliare gli ebrei ad evitare la nuova aria che spira nelle felici terre dell'Urss.

Insistiamo nell'invocare un provvedimento di controllo nella misura di quello adottato dalla Repubblica Federale Austriaca. E' dell'altro ieri un intervento della Reichspost con un articolo di fondo il quale, dopo avere illustrato il punto di vista del Governo sull'esodo degli ebrei romeni, annunzia che la legge sul controllo degli stranieri imporrà anche a tutti coloro che si trattengono in Austria per diporto, di chiedere un permesso di soggiorno nel caso in cui la permanenza si protragga oltre i tre mesi. Aggiungiamo che la nostra insistenza è più che fondata, sia perchè l'Italia si trova sulla linea dell'Orient Express (e visitando le stazioni di confine in giornate di crisi europea si possono vedere molte cose), sia perchè l'esodo è già in atto; ed è un esodo, come si può bene immaginare, senza una meta geografica, quindi con tutte le mete possibili.

Il Regime Fascista può essere certo che sull'indirizzo di questo giornale non vi sono situazioni che pesino all'infuori di quelle che nascono dalla coscienza di chi il giornale dirige, nella pienezza della sua indipendenza professionale e nell'esercizio illimitato della sua responsabilità. E' proverbiale in Italia la lealtà dell'uomo politico che dirige Il Regime Fascista. Possiamo serenamente dirgli che su questo terreno ci sentiamo degni di incontrarlo anche se il nostro modo d'intendere e di interpretare alcuni aspetti di una appassionante questione risultano diversi.

Se oggi ancora può valere la regola che i cittadini vanno giudicati dai loro pensieri e dalle loro azioni, cioè da quella che può definirsi coerenza di vita, Il Regime Fascista dovrà ammettere che soltanto una situazione pesa su di noi: quella che deriva dall'onesta preoccupazione di poter essere sempre alla altezza di una storia che ha le sue date e i suoi punti fermi incancellabili. Il 24 maggio del 1915 la nostra casa fu bruciata e rasa al suolo; l'editore del giornale colpito da sentenza di morte e da confisca dei beni. Sei anni or sono, festeggiando nell'intimità del lavoro il primo mezzo secolo della nostra attività, il Duce ci onorava con queste parole: «Voglio essere presente alla manifestazione celebrativa del primo cinquantennio del Piccolo». «Il Piccolo continui anche nel prossimo cinquantennio ad assolvere il suo compito di guardia al confine. Questo è il mio augurio». Solo tre settimane or sono — non certo per nostra richiesta o sollecitazione — ci veniva assegnata dal Governo fascista la medaglia d'oro dei benemeriti nel campo della coltura e dell'educazione nazionale. Aggiungiamo che non ricorderemmo queste cose — pur tanto care al nostro animo di gente che lavora con la coscienza tranquilla — se non vi fossimo costretti da ragioni di legittima difesa.

Qualunque statistica, a qualunque fine compilata, non può revocare in dubbio questa modesta verità: che da oltre mezzo secolo Il Piccolo serve gli interessi della Nazione con uomini che hanno il diritto di sentirsi Italiani al pari di tutti quelli che con i loro pensieri e con i loro atti considerano l'Italia, e solo l'Italia, come loro Patria unica e irrevocabile.

Chè se, adottando oggi un concetto di razza diverso da quello seguito nei primi tre lustri di vita fascista, si volesse passar sopra l'etnografia della nostra Penisola e, alla tradizione romana che riconosce il diritto di cittadinanza a colui che per coerenza e lealtà di pensieri e di atti dà prova di meritarselo, dovesse invece essere sostituita la prova razziale dei gabinetti antropologici, sarà bene non perdere troppo tempo prima di cancellare dalla storia irredentistica di Trieste il quarto di secolo in cui Felice Venezian dirigeva con diritta coscienza d'italiano la politica adriatica; di mandare al crogiuolo la pallottola di piombo che stroncava sul Carso la nobile esistenza di Giacomo Venezian, uno cioè fra i più puri fondatori del nazionalismo italiano; di strappare due medaglie d'oro, fra le sei che onorano, coi loro morti gloriosi, il gagliardetto dei volontari di Trieste, ecc.

Il Regime Fascista deve ammettere — per quel tanto di ossequio che la storia della «fedele di Roma» merita — che se a Trieste ci sono ebrei che rassomigliano al suo modo di giudicarli, — e per questi non saremo noi a invocare mitigazioni di legge e di giudizio — ci sono anche quegl'Italiani di origine israelitica che non meritano di essere sottoposti alla umiliazione di certe statistiche generiche dopo essere stati ammessi — quando il Fascismo era già arbitro dei destini d'Italia — all'onore e all'onere degli incarichi pubblici, e a figurare coi loro nomi migliori — quelli dei Caduti in guerra per l'Italia — sulle pareti del più nobile sacrario del patriottismo italiano: la cella di Guglielmo Oberdan.

RINO ALESSI

L'ammirazione di S. E. Munters per la Roma augustea e mussoliniana

ROMA, 24

Il Ministro degli Esteri della Lettonia S. E. Munters che domani lascierà Roma, conversando con un giornalista ha detto: «Roma, debbo confessarlo, la conoscevo molto imperfettamente. Quando ci sono venuto nel 1925 per regolare i rapporti commerciali fra i nostri Paesi fui così preso dalla mole del lavoro da compiere, da non poter disporre di un po' di tempo per fare un giro per l'Urbe. Questa volta ho appagato il mio desiderio.

— Alla Mostra della romanità ci siete andato?

— E' una delle cose più superbe che io abbia visto. Quale aiuto per la mente per intendere la grandezza di Roma!

Passando ai rapporti fra i due Stati il signor Munters ha detto che essi sono eccellenti ed ha espresso l'augurio che il volume dei traffici italo-lettoni aumenti sempre più.

Concludendo la conversazione il Ministro ha tenuto ad esprimere i suoi sentimenti di personale ammirazione per Mussolini e di amicizia per il conte Galeazzo Ciano.

S. E. Munters si è recato più volte in Vaticano ed ha avuto colloqui con il Cardinale segretario di Stato e con i prelati della Segreteria; probabilmente domani sarà ricevuto dal Papa.

La Santa Sede ha regolari rapporti diplomatici con la Lettonia ed esiste un concordato fin dal 1922 che fu il primo concordato concluso da Pio XI. Le conversazioni di questi giorni mirano a qualche nuovo accordo non contemplato nel concordato.

La missione del Partito nel Giappone partirà il 16 febbraio

ROMA, 24

Il Segretario del Partito, con Foglio di disposizioni n. 964 comunica che il fascista Aldo Poletto quale rappresentante della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, nella missione del P. N. F. che dovrà recarsi in Giappone è sostituito, per ragioni di ufficio, dal fascista on. Rodolfo Vecchini, e che la missione partirà da Genova con il piroscafo «Biancamano» il 16 febbraio XVI.

CC. NN. partite da Napoli per le terre dell'Impero

NAPOLI, 24

Nel tardo pomeriggio è partito, diretto in A. O. I., il piroscafo «Umbria» recante a bordo 62 ufficiali, 120 sottufficiali e 1730 CC. NN. Alla stazione marittima erano convenuti il sottocapo di S. M. della Milizia, Luogotenente Generale Gauttieri, ufficiali superiori della Milizia, nonchè una imponente folla, che ha fraternizzato con i soldati sventolando bandierine tricolori e inneggiando con vibranti acclamazioni al Re Imperatore e al Duce Fondatore dell'Impero, mentre la banda della 138.a Legione della Milizia suonava canzoni patriottiche.

Quando il piroscafo si è staccato dalla banchina, le manifestazioni di devozione a Casa Savoia e al Duce si sono rinnovate ancora.

Il prezzo delle banane fissato a lire 4

ROMA, 24

Si comunica che con decorrenza 24 gennaio a. c., il prezzo massimo delle banane è stato stabilito in lire 4.

Dichiarazioni di Konoye e di Hirota sulle cause e gli sviluppi del conflitto in E. O.

Tokio deciso a chiedere l'indennizzo dei danni subiti dai suoi sudditi in territorio cinese

TOKIO, 24

Nuova luce è stata proiettata nell'odierna seduta della Dieta sulle fallite trattative di pace fra il Giappone e la Cina.

Alla Dieta

Il deputato indipendente Benkyo Shilo ha infatti interrogato i dirigenti del Governo sui seguenti punti: se il Governo non ha intenzione di nominare un Governatore generale per la Cina settentrionale onde darle una guida politica; se non è necessario fissare delle truppe permanenti in varie zone della Cina e riorganizzarle come truppe coloniali; se i quattro quesiti delle condizioni di pace sono suscettibili di essere sottoposti anche al nuovo regime della Cina; se il Giappone desiderava raggiungere la pace attraverso una terza Potenza nello scorso ottobre mentre stava ancora combattendo.

In risposta alle interrogazioni, il Capo del Governo Konoye ha detto che si potrà considerare la questione di organizzare un sistema per guidare la politica della Cina settentrionale a tempo debito. Egli ha aggiunto che il Governo giapponese ha sempre in modo effettivo dimostrato di cercare che la Cina tornasse sul suo atteggiamento, dallo scoppio dell'attuale incidente fino al 16 gennaio, quando il Governo nipponico ha pubblicato la dichiarazione in cui ha annunciato la sua nuova politica nei riguardi della Cina. Konoye ha infine dichiarato che non è stato mai il Giappone a fare proposte di pace.

Ha parlato quindi il Ministro degli Esteri Hirota il quale ha rilevato che le cause dell'attuale incidente sono molto profonde. Il Ministro ha aggiunto che il Governo nipponico era preparato a trattare la pace se il Governo nazionale cinese avesse inviato all'uopo un suo delegato e che il Governo germanico offrì spontaneamente i suoi buoni uffici per una mediazione.

Contro il comunismo

Hirota ha dichiarato poi d'aver voluto aspettare fino all'apertura della Dieta per riferire sulle trattative di pace onde impedire lo spargersi di false notizie. Egli ha infine osservato che i quattro punti delle condizioni di pace rappresentano il minimo delle domande giapponesi formanti la base delle future eventuali trattative di pace del Giappone ed ha detto di ritenere che il Giappone sottoporrà tali condizioni al nuovo regime cinese, dichiarando inoltre che il Governo nipponico ha deciso di chiedere alla Cina un indennizzo per tutti i danni sopportati dai giapponesi residenti in territorio cinese.

Ha parlato per ultimo il Ministro della Guerra Sugiyama il quale ha dichiarato che attualmente le autorità militari hanno troppo da fare con le operazioni militari, ma che sarà studiata accuratamente la questione della distribuzione delle truppe non soltanto nella Cina, ma anche nel Manciukuo quando le operazioni saranno terminate.

Esaurite queste risposte all'interpellanza del deputato indipendente, il Ministro dell'Interno Ammiraglio Suetsugu, a proposito di una successiva interrogazione del deputato Kozaki riguardo alla dichiarazione fatta in occasione dell'arresto in massa dei capi del Fronte popolare giapponese e cioè che la democrazia ed il liberalismo forniscono esca al comunismo, ha affermato essere cosa difficile definire il liberalismo e la democrazia, ma ha posto in rilievo che nei casi concreti in cui il Komintern ha dato istruzioni ai suoi agenti per organizzare la socialdemocrazia, è scoppiato il comunismo. L'Ammiraglio Suetsugu ha concluso dichiarando che è necessario che le autorità di polizia colpiscano le organizzazioni socialdemocratiche per opporre una barriera al comunismo.

Emigrazione nel Manciukuo

Secondo i vari commenti raccolti negli ambienti politici, si rileva inoltre, come sia singolarmente importante che durante la odierna tornata della Dieta, il deputato delle masse sociali abbia sostenuto il Governo nella sua politica nei confronti della Cina ed abbia dichiarato che il suo gruppo sosterrà il progetto di legge per il controllo dell'industria elettrica, controllo osteggiato dai gruppi capitalisti e liberali.

Si apprende anche che il Comitato della emigrazione nel Manciukuo ha deciso di inviare 130.000 agricoltori nipponici, facenti parte del contingente di emigrati che devono recarsi nel Manciukuo entro un quadriennio. Altre notizie pervenute riguardano la costituzione, da parte delle società di navigazione «Nyk e Osk» e «Cosen Yusen Company», di una compagnia marittima che assumerà i servizi per la Corea, per Tien-Tsin e per Tsing-Tao.

Si riceve infine che il Governo nipponico ha deciso di non inviare il suo rappresentante alla prossima Conferenza ginevrina del lavoro.

Un'informazione attinta all'ultima ora, segnala che gli studenti giapponesi di tutte le scuole e di tutte le età, d'ora innanzi avranno uniformi composte di fibre imitanti la lana, in luogo dei tessuti di lana, secondo una disposizione pubblicata oggi dal Ministero dell'Educazione e fatta pervenire alle autorità delle Università e delle scuole medie ed elementari. I soprabiti ed i cappelli saranno fatti di tessuti misti, composti di lana e fibre tessili, questi ultimi nella proporzione del 20 per cento.

La fucilazione di Han Fu Chu governatore dello Sciantung

Ufficiali nipponici giustiziati

SCIANGAI, 24

Si annuncia ufficialmente che il Generale Han Fu Chu, governatore militare della Sciantung, è stato fucilato alle ore 19.

Situazione stazionaria

Com'è noto, la Corte marziale lo aveva condannato a morte, ritenendolo responsabile di tutti i reati ascrittigli; al suo posto è stato nominato l'Ammiraglio Shen Hang Lieh. Anche il comandante di un reggimento cinese a Fengyang, nella provincia di Anphi, è stato giustiziato insieme ad alcuni ufficiali perchè aveva deciso di sottomettersi ai nipponici, ritenendo inutile ogni resistenza.

Si apprende intanto che molte giunche cinesi si erano recentemente concentrate nel porto di Yulin nell'Ainan. Una nave da guerra nipponica che si era avvicinata alla riva è stata fatta segno a colpi di fuoco da parte dei cinesi, ai quali i giapponesi hanno risposto disperdendo gli avversari. I nipponici hanno assodato che i dintorni del porto di Yulin sono punteggiati di fortezze.

Quanto alle operazioni militari si apprende che la situazione lungo la ferrovia Tien Tsin-Fu Chou nelle ultime 24 ore si è mantenuta stazionaria. Cinque aeroplani cinesi hanno compiuto diverse azioni di bombardamento nella giornata di ieri, ma senza provocare danni degni di rilievo. A Sciangai una bomba è stata lanciata sugli uffici del giornale Social Daily News, ferendo tre cinesi. Il quotidiano aveva sospeso le pubblicazioni una settimana fa per non aver voluto soddisfare le richieste della censura nipponica. Successivamente aveva ottemperato alle norme delle autorità nipponiche sulle pubblicazioni periodiche e domani avrebbe dovuto riprendere le pubblicazioni.

Preparativi sovietici

Un viaggiatore di commercio britannico giunto a Hong Kong dopo aver compiuto un viaggio nelle province marittime sovietiche, ha narrato che l'Unione sovietica sta compiendo intensi preparativi militari nella Siberia orientale e nelle provincie costiere. Egli ha pure specificato che l'Unione sovietica sta rapidamente costruendo basi per aeroplani e sottomarini e che essa dispone già di un centinaio di unità subacquee a Wladivostok e di oltre 500 aeroplani di vario tipo e potenza distribuiti in diversi aeroporti intorno a Wladivostock.

Lo stesso viaggiatore ha narrato che la sorveglianza sovietica per evitare lo spionaggio è rigorosissima. Anche individui semplicemente sospetti di spionaggio in favore del Giappone sono sistematicamente passati alle armi e le fucilazioni sono pressochè quotidiane. Egli ha poi narrato che il Giappone evidentemente è a conoscenza della preparazione militare sovietica nelle province costiere, perchè durante una sua breve permanenza nel Giappone ha osservato che continue sono le esercitazioni controaeree soprattutto nei porti.

In uno di essi quattro prove di oscuramento ed esercitazioni di difesa passiva sono state compiute nel breve periodo di 48 ore. La città venne piombata nell'oscurità più perfetta e la popolazione, munita di maschere antigas, senza eccezione nemmeno per i bambini in tenera età o per i vecchi, disciplinatamente si è recata nei punti prestabiliti per la difesa. Analogamente, a quanto ha potuto sapere, avveniva in altre città costiere con la stessa frequenza.

Un messaggio di Mosca

Intanto il corrispondente della agenzia Domei da Seul, capitale della Corea, riferisce che quattro ufficiali e due soldati sovietici, poco dopo le 12 del 21 corrente, hanno attraversato la frontiera, sono penetrati in territorio manciukuoano, nella provincia di He Lung Kiang, e hanno tentato di compiere indagini e rilievi sulle difese di frontiera manciukuoana. Pattuglie confinarie hanno aperto il fuoco contro il gruppo sovietico e questo si è ritirato.

Notizie di fonte cinese giunte nella zona internazionale di Sciangai recano inoltre che l'Ambasciatore sovietico Luganez Orelski, nel presentare le credenziali al Presidente del Governo nazionale cinese a Hung King, si è dichiarato latore di un importantissimo messaggio del suo Paese.

«La Russia sovietica — egli ha detto — ha la massima simpatia per la Cina e vuole vederla uscire vittoriosa dalla lotta che essa combatte per la sua indipendenza e sovranità».

Un portavoce giapponese, oggi, evidentemente al corrente delle parole dell'Ambasciatore Orelski, ha rivelato che quando le truppe imperiali occupavano Nanchino constatarono che numerosi depositi di munizioni erano stati costituiti nel parco della residenza di un Ambasciatore che non ha voluto menzionare. Li avevano costituiti i cinesi e cinesi erano pure le truppe che gli imperiali riscontrarono rifugiate in pieno assetto di guerra nelle zone neutre costituite da alcune Ambasciate a Nanchino, nel recinto delle residenze garantite dall'immunità diplomatica.

Anche in questo caso l'informatore non ha voluto specificare quali fossero le Ambasciate in questione, però ha aggiunto che le operazioni di rastrellamento a Nanchino e nelle zone circonvicine sono tuttora in corso e termineranno fra breve.

Il portavoce ha infine ammesso che le truppe giapponesi hanno evacuato la città di Ho Shien, ma ha smentito che si tratti di ritirata. Allo stato attuale le truppe cinesi potrebbero facilmente occupare la città, ma se lo faranno sarà per breve tempo, perchè sarà altrettanto facile sloggiarle.

Imminente riduzione delle forze navali americane

WASHINGTON, 24

I giornali annunciano che gli S. U. ridurranno notevolmente, nel prossimo febbraio, le forze navali e terrestri in Cina.

Il "Leviathan" non può partire causa lo sciopero dei marinai

NEW YORK, 24

Continua lo sciopero dei marinai arruolati per l'ultimo viaggio del «Leviathan», perchè i marinai americani sono pagati più di quelli anglo-canadesi. Il piroscafo è fermo a porto Hotoken.

Ciò che il Portogallo non può dimenticare

BERLINO, 24

Questi giornali constatano che la stampa britannica svolge una attiva campagna per preparare il terreno in vista del prossimo arrivo nel Portogallo di una missione militare inglese. «La Granbretagna, osserva il Berliner Tagblatt si sforza in tutti i modi di far dimenticare al Portogallo l'atteggiamento del Governo di Londra nel conflitto spagnolo e insiste nel ricordare ai portoghesi l'antica alleanza tra il Regno Unito e il Portogallo, alleanza che non ha impedito però all'Inghilterra di prendere, per lungo tempo e con tenace ostinazione, le parti dei rossi spagnoli, favorendo con ciò quello che, per la Nazione portoghese, era un pericolo mortale».

Si va montando il processo contro Jagoda

Anche Jogoroff in disgrazia

BERLINO, 24

Secondo informazioni da Mosca all'Angriff, il processo contro l'ex capo della Ghepeù Jagoda, avrà luogo ancora entro il mese di gennaio. Il famigerato Procuratore di Stato Vicinsky ha già pubblicato la sua requisitoria che per altro non conterrebbe nuovi elementi oltre quelli già resi noti al tempo dell'arresto dell'imputato.

Jagoda viene accusato di trotzkismo, di avere organizzato, assieme ad alti ufficiali dell'esercito e alti gerarchi dello Stato, un complotto per sopprimere Stalin e Voroscilof, di essersi appropriato di somme enormi, trasferendone una parte all'estero, infine di abuso di potere ecc. Jagoda, le cui condizioni di salute, com'è noto, erano assai precarie, sarebbe ora in grado di sostenere il dibattimento.

Secondo notizie attendibili giunte a Varsavia, un'altra delle personalità bolsceviche più in vista e finora più autorevole, sarebbe caduta in disgrazia. Si tratta del maresciallo Jogoroff il cui prestigio militare e politico sembrava indiscutibile.

L'autorità di Jegoroff si era anzi accresciuta all'epoca del clamoroso processo contro il Maresciallo Tukacewski. Sembrò allora che egli godesse la fiducia assoluta di Stalin, ora invece non è stato eletto come membro del Consiglio superiore dell'Urss. Tale fatto, secondo gli ambienti politici e giornalistici di Mosca, dimostra che il Maresciallo non è più nelle grazie del dittatore rosso. I giornali polacchi dànno rilievo alla notizia e prevedono a breve scadenza qualche nuovo episodio della cosiddetta epurazione staliniana.

Si ha da Helsingfors che un nuovo incidente di frontiera si è verificato al confine con l'Unione sovietica; un milite finlandese che voleva opporsi ad una evidente violazione della frontiera da parte dei soldati sovietici, è stato da questi ucciso a fucilate. I giornali chiedono maggior energia alle autorità contro il vicino, data la sua costante malafede, malgrado gli sforzi concilianti del Governo di Helsingfors.

Scoppio in una fortezza finlandese durante un'ispezione militare

Molte vittime fra cui un generale

HELSINKI, 24

Una grave esplosione si è verificata nella fortezza di Helsinki mentre una commissione militare stava ispezionando un deposito di esplosivi in essa contenuto. Sono rimasti uccisi il Generale Heikinheimo che comandava la missione, un colonnello e un numero imprecisato di subalterni e di soldati. Si teme che il numero totale delle vittime sia alquanto elevato. (United Press).

Rapido e generale aumento del carovita in Francia

PARIGI, 24

Il Temps pubblica uno specchietto dettagliato con gli indici dei prezzi delle principali derrate alimentari che dal giugno 1936 al gennaio 1938, cioè in 18 mesi di Fronte popolare, segnano un aumento che va dal 50 ad oltre il 60 per cento.

Nel periodo in questione il pane è aumentato in Francia del 62.5 per cento, il latte del 63.3 per cento, la carne di bue del 31.3 per cento, i legumi del 60 per cento e l'olio d'oliva del 41.8 per cento.

Scoperta di una congiura contro Re Giorgio e Metaxas?

I lavoratori solidali col regime

VIENNA, 24

Secondo notizie che via Sofia giungono da Atene, la polizia greca avrebbe scoperto e frustrato all'ultimo momento un attentato che avrebbe dovuto essere commesso ai danni di Re Giorgio e del Presidente del Consiglio Metaxas, in occasione delle nozze del Principe ereditario Paolo. Capo del complotto sarebbe stato l'ex Presidente del Consiglio Polikronopulos, a suo tempo destituito dalla carica per ordine superiore e internato nell'isola di Zante.

I congiurati pare avessero l'intenzione di uccidere a colpi di rivoltella il Re e il Presidente del Consiglio durante la cerimonia nuziale nella cattedrale. Polikronopulos è un uomo avvezzo a tali sistemi; già quattro anni fa aveva architettato un piano omicida contro Venizelos, che pure non aveva potuto essere realizzato.

A conferma di tali voci starebbe il fatto che, nei giorni passati, Metaxas ha avuto frequenti colloqui col Segretario di Stato alla pubblica sicurezza.

Sta di fatto che a quanto informa la stessa agenzia ufficiale ellenica alcuni esponenti di ex partiti politici che avevano provveduto a diffondere nel Paese fogli volanti incitanti il popolo alla rivolta, sono stati confinati.

Da Salonicco poi si precisa che i fogli volanti erano firmati dai capi degli ex partiti dell'opposizione e in prima linea dall'ex Presidente del Consiglio Sofulis e che delle persone firmanti alcune si trovano nelle prigioni di Atene. Altre sono state deportate

Anche a Belgrado sono giunte notizie secondo cui il Governo avrebbe disposto che l'esercito sia consegnato.

Ad ogni modo pare che la classe operaia si sia messa completamente dalla parte del Governo. L'organizzazione del lavoro ha diramato un proclama nel quale riconosce i meriti nazionali e sociali dell'attuale regime, che dice di voler difendere anche col sacrificio.

Fallimento di un complotto contro il Capo del Governo dell'Equatore

QUITO, 24

Un deragliamento ferroviario si è verificato oggi sulla linea tra Guajaquil e Quito. Esso è stato di carattere doloso e tra i viaggiatori del treno deragliato diversi sono rimasti gravemente feriti.

Più tardi si è saputo che gli autori del sabotaggio miravano alla vita del Capo del Governo Generale Enriquez che doveva appunto viaggiare su quel treno per ritornare nella capitale. Il Generale però informato a tempo del complotto è partito con un treno successivo. (United Press).

Rimpasto del Governo bulgaro

Rinvio delle elezioni se la crisi persistesse

VIENNA, 24

L'atteso rimpasto del Gabinetto in Bulgaria è avvenuto oggi. Il Ministro della Guerra Generale Lukov ha fatto stamane visita al Presidente del Consiglio Kiosseivanov, insistendo sulle sue richieste relative al cambiamento di alcune personalità del Governo e ad un orientamento più energico della politica interna. Com'è noto esistevano notevoli divergenze di vedute fra Lukov e il Ministro degli Interni Krasnovski. Dopo il colloquio il Presidente del Consiglio è stato ricevuto in udienza dal Sovrano che, in un secondo tempo, ha ricevuto anche il Ministro della Guerra. Risultato delle udienze sono state le dimissioni di Lukov le quali hanno impressionato un poco gli ambienti politici poichè il Generale era un uomo di fiducia di Re Boris che lo aveva posto personalmente a capo del Ministero della Guerra per quanto fosse uno dei più giovani nei quadri superiori dell'esercito. Egli si era reso molto benemerito per la riorganizzazione dell'armata e per la purificazione di essa dagli elementi politici, ragione per cui era stato spesse volte insignito dal Re di alte onorificenze.

A successore di Lukov è stato nominato il comandante della guarnigione di Plevna Generale Dascalov, un ufficiale senza aspirazioni politiche.

Contemporaneamente è stato destituito dalla carica anche il Ministro degli Interni Krasnovski, che è stato sostituito da Nicolaev finora Ministro dell'Istruzione. Questo ultimo dicastero è stato affidato al Rettore dell'Università di Sofia prof. Manov.

Nel pomeriggio di oggi ha rassegnato le dimissioni anche il Ministro del Commercio Barov, che il Presidente del Consiglio — di ritorno dalla stazione dove era stato a salutare il Ministro degli Esteri turco di passaggio per Sofia — ha subito sottoposto al Sovrano. Circa la successione al dicastero del commercio non è stata presa ancora nessuna decisione.

La rapida soluzione della crisi è un segno della fiducia che Kiosseivanov gode ancora presso il Re. D'altra parte il profondo rimpasto appare in conseguenza delle prossime elezioni: se la crisi si estendesse le elezioni dovrebbero essere rimandate.

Gli agrari cechi e i tedeschi dei Sudeti

Dichiarazioni di Veran

PRAGA, 24

In una riunione del partito agrario svoltasi questa sera ha preso la parola il presidente di detto partito, deputato Veran il quale, riferendosi ad un suo recente articolo che è stato oggetto di polemiche nella stampa ceca e che sosteneva la necessità di un allargamento della coalizione governativa mediante la partecipazione dell'Unione nazionale degli autonomisti slovacchi e anche dei partigiani di Hemlein, ha confermato queste sue idee

Gli universitari di Leopoli per l'esclusione assoluta degli ebrei

VARSAVIA, 24

Gli studenti dell'Università e del Politecnico di Leopoli si sono messi in sciopero per protestare contro l'atteggiamento conciliante di 26 professori nella questione ebraica. Gli studenti cattolici reclamano ora l'introduzione del «numerus nullus», cioè l'esclusione completa degli ebrei dai corsi universitari.

CRONACA DELLA CITTÀ

NEL PARTITO

Rapporti alla Casa del Fascio

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Gerarchie della provincia

Alle 9.30 di venerdì 28 corr., alla Casa del Fascio, il Segretario federale terrà rapporto ai componenti il Direttorio federale, alla fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili ed ispettrice federale della G. I. L., all'ispettore dell'O. N. D., alla viceispettrice federale della G. I. L., agli ispettori di zona, ai segretari dei Fasci di Combattimento della provincia. Al rapporto presenzieranno inoltre il capo ufficio stampa e il segretario del Comitato provinciale Ente radio rurale.

Segretari dei Fasci di Combattimento del Carso

L'ispettore di zona ed i segretari dei Fasci di Combattimento di Santa Croce, Prosecco-Contovello, Villa Opicina, Trebiciano, Gropada-Padriciano, Basovizza, Cattinara, sono convocati per le ore 16.30 di venerdì 28 corrente, presso il Municipio di Trieste, per l'esame dei problemi interessanti i singoli centri di giurisdizione. Presenzieranno il Federale e il Podestà.

Commissione provinciale Prelittoriali del Lavoro

Per le ore 9 di oggi sono convocati alla Casa del Fascio i componenti la Commissione provinciale dei Prelittoriali del Lavoro.

Commissione Concorso invenzioni e ritrovati pratici per l'indipendenza economica

I sottonotati camerati componenti la Commissione provinciale per il Concorso per invenzioni e ritrovati pratici per la indipendenza economica nazionale, come prescritto dal regolamento dei Prelittoriali del Lavoro anno XVI, sono convocati per le ore 11 di oggi, alla Casa del Fascio: segretario del Sindacato fascista ingegneri, fiduciario dell'Associazione nazionale fascista inventori, prof. Pertoldi per il Comando federale della G. I. L. e un rappresentante del G. U. F., anche con funzioni di segretario.

Commissione provinciale direttiva degli Uffici collocamento

I componenti la Commissione provinciale direttiva degli Uffici di collocamento sono convocati per le 18 di domani, alla Casa del Fascio.

Comitato provinciale Ente radio rurale

I componenti il Comitato provinciale dell'Ente radio rurale sono convocati per le 19 di domani, alla Casa del Fascio.

Commissione provinciale «Ludi juveniles»

I sottonotati camerati, componenti la Commissione provinciale dei «Ludi juveniles», sono convocati per le 16 di domani, alla Casa del Fascio: il R. Provveditore agli Studi (vicepresidente), i vicecomandanti federali della G. I. L., il direttore sportivo federale della G. I. L., l'addetto alla cultura del G. U. F., il capo sezione educazione fisica Avanguardisti e Balilla.

Direttori Case della G.I.L.

I direttori delle Case della G. I. L. del capoluogo, di Villa Opicina, Santa Croce, Trebiciano, Cattinara e Prosecco, sono convocati per le 16 di giovedì 27 corr., alla Casa del Fascio. Presenzieranno alla riunione i vicecomandanti federali della G. I. L., l'ispettrice e la vice ispettrice federale e il capo dei servizi amministrativi.

Per la Casa del Fascio

Sono pervenute al Segretario federale le seguenti offerte per la Casa del Fascio: da N. N. lire 2000; ing. Domenico Pacchiarini, 200; Angelo Patanè, 100; Oscarre Conti, 50; comm. Carlo Rangan, 50. Il Segretario federale ha vivamente ringraziato.

Per la Colonia di Grado

Sono pervenute al Segretario federale le seguenti offerte per la Colonia di Grado: da N.N. lire 1000; ing. Domenico Pacchiarini, 100; comm. Carlo Rangan, 30. Il Segretario federale ha vivamente ringraziato.

Per le attività assistenziali del Partito

Al Segretario federale è pervenuta la seguente offerta per le attività assistenziali del Partito dal cav. Mario Maestri, lire 100. Il Segretario federale ha vivamente ringraziato.

Per la Casa del Fascio di Redipuglia-Fogliano

Al Segretario federale è pervenuta la seguente offerta per la Casa del Fascio di Redipuglia-Fogliano: da N. N., lire 1000. Il Segretario federale ha vivamente ringraziato.

A Roma per la Mostra del tessile

L'apertura delle iscrizioni per un treno bis

Com'era prevedibile, il più grande successo ha ottenuto la organizzazione del treno speciale per la visita della Mostra del Tessile a Roma, organizzata dal Dopolavoro provinciale per iniziativa della Federazione dei Fasci, tanto che fino dai primi giorni è stato esaurito il numero dei biglietti disponibili.

Dato il grande numero di richieste che continuano ad affluire, è stato deciso di organizzare un treno supplementare per cui naturalmente sono state riaperte le iscrizioni.

La quota di passaggio andata e ritorno è sempre di lire 48 per la terza classe e lire 80 per la seconda classe, compreso l'ingresso alla Mostra. L'orario di partenza e di arrivo è pure lo stesso e cioè: partenza da Trieste il giorno 28 gennaio, alle 21.55; arrivo a Roma il 29 alle 9.45; partenza da Roma il 30 gennaio alle 20.40, arrivo a Trieste il giorno 31 alle 8.47.

Per questo secondo treno a quota unica non è invece possibile la prenotazione del vitto e alloggio presso il Dopolavoro perchè esaurito il numero di posti a sua disposizione.

E' molto facile che anche questo secondo treno ottenga in breve un tutto esaurito e siccome non sarebbe in nessun caso possibile al Dopolavoro aumentare ulteriormente la scorta dei biglietti ancora a sua disposizione, è consigliabile agli interessati di premunirsi tempestivamente. Le iscrizioni sono aperte ancora per due o tre giorni presso gli uffici del Dopolavoro provinciale (via Mazzini 32-II).

Dopolavoro interaziendale triestino commercio e industria

Essendo state inquadrate nel Dopolavoro interaziendale del commercio anche alcune ditte industriali che non disponevano di un proprio Dopolavoro, il Segretario Federale e Presidente del Dopolavoro provinciale, nel disporre il nuovo ordinamento di questo importante sodalizio, ha stabilito che lo stesso assuma la seguente denominazione: Dopolavoro interaziendale triestino commercio e industria.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.
COMANDO V LEG. MDICAT

Istruzioni. *Oggi ore 18.30, istruzioni sottoufficiali — sala convegno — e telemetristi — sala adunata (IV settore). Domani 26 ore 18.30, istruzioni aerofonisti, addetti p. v. batteria e grafisti tavolo indicatore — sala adunata — (IV settore).*

G. U. F.

Corsi premarinari navali. *I Fascisti universitari iscritti ai corsi premarinari navali e quanti intendono iscriversi a tali corsi sono invitati a presentarsi giovedì 27 corrente, alle 16, alla R. Università (aula A), dove l'Ammiraglio Viale raccoglierà le domande.*

O. N. D.

Scuola del Dopolavoro. *Questa sera la lezione del corso di conversazione tedesca rimane sospesa. Si ricorda che il disegno: al lunedì alle 19.30 si tiene per le alunne e al mercoledì per gli alunni.*

G. I. L.

Corso di puericoltura. *Oggi, dalle 17.30 alle 18.30 avrà luogo la lezione del chiarissimo prof. Gali sull'igiene della gravidanza. Dalle 18.30 alle 19 la signorina Tamagnini terrà le lezioni sui giorni della prima infanzia e dalle 19 alle 20 il dott. Tagliaferro su anatomia e fisiologia. Sono invitate le fasciste e le Giovani Fasciste.*

Convegno delle Giovani Fasciste. *Mercoledì 26, dalle 19.30 alle 20.30, nella sede dell'Ispettorato Femminile della G. I. L. (via Roma N. 28, I piano) avrà luogo la VIII lezione d'arte musicale con il programma già annunciato.*

G. R. F. «Remo Comisso». *Oggi alle 19.30 avrà inizio il corso di ginnastica per le Giovani Fasciste nella palestra della scuola di via Rismondo. Possono parteciparvi anche le Giovani Italiane che non frequentino più nessuna scuola. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla Segreteria del Gruppo in via Cicerone 6, dalle 18 alle 20.*

Gloriosi Caduti in Spagna

Ernesto Maistrello

E' caduto eroicamente nel cielo di Spagna, a soli 22 anni, il sergente pilota volontario Ernesto Maistrello, di famiglia oriunda da Chioggia, abitante a Trieste da oltre 40 anni. L'eroico giovane, educato a fervidi sentimenti di patriottismo dal padre Angelo, mutilato di guerra e fascista della vigilia, era accorso in terra di Spagna per combattere a fianco dei legionari fascisti la santa battaglia contro il bolscevismo.

Ai familiari, che piangono fieramente il giovane eroe immolatosi per la causa della civiltà, porgiamo sentite condoglianze.

Il varo di una motocisterna

Il 15 febbraio sarà varata al Cantiere di Monfalcone una motocisterna per il trasporto di petrolio alla rinfusa. Alla cerimonia saranno presenti le gerarchie e i rappresentanti della Società armatrice.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini.

MARCONI E LA SUA OPERA

La commemorazione all'Adriatica di scienze naturali e all'A. E. I.

Nell'aula maggiore del R. Istituto Nautico, ieri sera è stata degnamente rievocata ed esaltata la figura di Guglielmo Marconi, alla presenza di un foltissimo e colto uditorio, e in primo luogo di rappresentanti delle autorità, ai quali il presidente della Società Adriatica di Scienze Naturali ha recato il saluto, esprimendo la certezza che l'iniziativa, promossa in collaborazione con l'Associazione elettrotecnica italiana, sarà seguita da altre, ed ha presentato il chiaro prof. cav. Giacomo Furlani, che alle doti di scienziato congiunge quelle di sapiente pedagogo e conferenziere, epperciò il meglio indicato a celebrare Marconi e la sua opera.

S. E. il Prefetto era rappresentato dal capo di Gabinetto dott. Riva, S. E. il Comandante del Corpo d'Armata dal Generale comandante la Divisione, il Podestà dal consultore Lelli; inoltre erano presenti il prof. Del Vecchio per il Rettore della R. Università, il ten. col. Casalegno, tecnici e ingegneri dei Cantieri Riuniti, studiosi ed insegnanti. Rileviamo che in questa occasione, la sala nautica del Museo del Mare è stata intitolata a Guglielmo Marconi.

La prolusione del prof. Furlani

Dopo aver parlato con elevatezza d'animo della nobile vita di Guglielmo Marconi, il conferenziere ha illustrato cronologicamente le scoperte e i progressi travolgenti di esse nel campo pratico e industriale.

Le innumerevoli difficoltà che il grande inventore dovette superare e le lotte che dovette affrontare per vincere ogni sorta di opposizioni, determinate non solo dallo scetticismo, ma da interessi contrastanti diversi, costituiscono una vera epopea, della quale il prof. Furlani mise in luce i più salienti episodi.

Dai primi successi ottenuti nella villa paterna di Pontecchio, vicino a Bologna, dove nel 1896 il Marconi riesce a ricevere i segnali di un apparecchio Morse fino alla distanza di 2400 metri, al giorno in cui le radioonde, lanciate dalla stazione ultrapotente di Poldhu, varcano l'Atlantico e sono captate sull'altro continente, non passano che cinque anni. Questi primi successi sono dovuti all'uso dell'antenna, che rappresenta il più importante apporto del Marconi nei suoi primi sistemi, e all'impiego di lunghezze d'onda sempre maggiori.

Poi egli proseguì instancabile nella ricerca di altri perfezionamenti dei vari dispositivi, atti a garantire servizi sempre più sicuri e regolari e ad accrescere le distanze di mano in mano che la radiotelegrafia andava diffondendosi.

Dalle onde corte alle microonde

Un altro glorioso periodo s'inizia per la sua opera con gli studi sulle onde corte. Fin dai primi anni delle sue ricerche egli aveva costruito dei sistemi a fascio, con i quali le radioonde, a mezzo di appositi riflettori, venivano proiettate in una sola direzione, in modo da poter raggiungere soltanto la stazione alla quale erano destinate. Questi sistemi presentavano un doppio vantaggio: un enorme risparmio di energia e la possibilità di assicurare una maggiore segretezza ai radiomessaggi.

E appunto per quest'ultima loro proprietà il Marconi ritornò allo studio dei sistemi a fascio nel 1916, onde assicurare dei vantaggi agli alleati nella guerra mondiale. Ma soltanto con le celebri campagne fatte nel dopoguerra sulla sua nave «Elettra», riuscì a scoprire tutte le più importanti caratteristiche delle onde corte. Ne seguì l'opera più importante, uscita dalla mente del grande inventore: la costruzione della grande rete imperiale inglese, compiuta nel 1927, che doveva collegare l'Inghilterra con tutti i suoi Domini sparsi nei vari continenti. Questi progressi ebbero il loro corollario con la formazione di una rete radiotelefonica mondiale, grazie alla quale un qualunque abbonato al telefono può in breve tempo mettersi in comunicazione telefonica con qualunque altro abitante della terra.

Nel 1931, Marconi rivolse la sua attenzione al campo delle microonde, con le quali aveva già fatto delle esperienze in Inghilterra, ai primordi delle sue ricerche. Con dispositivi speciali, di una sapiente semplicità, costruiti nelle sue officine di Genova, egli riuscì a ricevere le microonde, sebbene non regolarmente, ad una distanza di 269 chilometri, laddove la distanza ottica non era che di 116 chilometri, smentendo ancora una volta le previsioni dei teorici. Nel 1933 costruì il primo impianto a microonde per un regolare servizio telefonico tra la Città del Vaticano e Castelgandolfo, alla distanza di 20 chilometri.

Al servizio della Patria

Il prof. Furlani, dopo aver accennato ad altre applicazioni delle radioonde dovute al Marconi, tratteggiò la figura morale del grande inventore. Dotato di un felice potere di intuizione, animato da una intensa fede e da una tenace volontà di realizzazione, ma nello stesso tempo di grande equilibrio e di spirito pratico, egli possedeva tutte quelle facoltà, raramente riunite in un solo individuo, che occorrono per la riuscita in una grande impresa quale era la sua.

Dei suoi sentimenti di amore e devozione verso la Patria diede numerose prove. La prima offerta di sfruttamento della sua invenzione fu rivolta al Governo italiano, il quale però non seppe allora apprezzarla adeguatamente. Tuttavia Marconi non esitò a cedere gratuitamente l'uso dei suoi brevetti per l'Esercito e la Marina italiana, non appena fu riconosciuta la portata pratica della sua invenzione, rese poi partecipe l'Italia di ogni ulteriore progresso da lui realizzato. Prestò segnalati servizi alla Marina allo scoppio della guerra italo-turca e prese parte alla guerra mondiale come ufficiale prima nell'Esercito, poi nella Marina italiana, prestando un'opera preziosa per il miglioramento dei servizi telegrafici. Ma ebbe anche importanti incarichi politici, fra i quali quello di delegato alla Conferenza per la pace di Versaglia, e dimostrò un grande acume anche nelle questioni politiche ed economiche.

Nel clima del Fascismo

Fu tra i primi ad abbracciare la fede fascista e diede quindi una fervida collaborazione al nuovo Regime. Fra coloro che meglio apprezzarono in Italia l'opera del Marconi, sono da annoverare S. M. il Re Vittorio Emanuele III, che lo fece senatore non appena raggiunta l'età legale e gli conferì quindi il titolo di marchese, e il Duce Benito Mussolini, che lo chiamò a presiedere il Consiglio delle ricerche e poi la Reale Accademia d'Italia.

Concludendo, l'oratore ha parlato della popolarità di Marconi nel mondo, e delle onoranze che universalmente gli sono state tributate e si continuano a tributare al suo genio. Indubbiamente egli è il più alto genio dell'umanità di questo secolo, e noi italiani ce ne sentiamo orgogliosi.

La conferenza, che è stata documentata da una serie di diapositive, tra cui quelle di disegni sintetici rappresentanti le fasi delle invenzioni marconiane, commentate con rara competenza di scienziato, è stata seguita con un crescente interesse e ammirazione dall'uditorio, che alla fine ha tributato all'oratore una calda ovazione. Col prof. Giacomo Furlani si sono complimentate vivamente le personalità presenti.

Conferenza sulla marconiterapia all'Associazione artiste e laureate

Il prof. Pino Pincherle terrà oggi alle 18.45, nella sala del Circolo della stampa, via Mazzini 30, per le socie e simpatizzanti dell'Associazione fascista artiste e laureate, l'annunciata conferenza sulla marconiterapia, parlando delle onde corte e ultracorte scoperte dal grande scienziato italiano, della loro applicazione in medicina e dei notevoli risultati ottenuti in questo campo.

Riunioni e assemblee artigiane

La Segreteria provinciale dell'Artigianato comunica che nella corrente settimana avranno luogo le seguenti riunioni ed assemblee: oggi, martedì ore 18: Consulta del marmo e pietra; domani, 26 ore 18: assemblea dei cartonaggi, ore 21: Consulta del cuoio; giovedì 27 ore 18.30: Consulta degli idraulici; venerdì 28 ore 21: Consulta del ferro; lunedì 31 ore 21: Consulta sarte da donna. Tutti i dirigenti delle suddette categorie sono pregati di intervenire o di giustificare preventivamente le forzate assenze.

I funerali del col. Levi-Bianchini

Ha avuto ieri solenni e commosse onoranze funebri il ten. col. Achille Levi-Bianchini, combattente di due guerre, deceduto improvvisamente a 60 anni di età. La salma del valoroso ufficiale triestino, avvolta nel tricolore, è stata accompagnata all'estrema dimora con gli onori militari. Preceduto dalla banda presidiaria e da una Compagnia d'onore del 151.o Fanteria con bandiera, il feretro era seguito da un folto gruppo di ufficiali del Presidio in tenuta di marcia ed elmetto, con il Gen. Porta, Comandante la Difesa, che rappresentava pure S. E. il Comandante del Corpo d'Armata. Seguivano una rappresentanza dell'Associazione del Fante, altre rappresentanze e una folla di camerati e di estimatori. Allo sciogliersi del corteo funebre, mentre la truppa presentava le armi, è stato compiuto il rito dell'appello fascista.

Il compianto ufficiale, appartenente a famiglia triestina di fiere tradizioni patriottiche, fu tra i rari ufficiali triestini che riuscirono a prestare prima della guerra mondiale servizio effettivo nell'Esercito italiano.

Entrato nella Scuola Militare nell'anno 1897 ne uscì col grado di sottotenente nel 1899. Nell'anno 1902 fu promosso tenente e con tale grado prese parte alla guerra italo-turca 1911-1912 per tutta la sua durata. Durante la campagna spiegò qualità di comandante non comuni, tanto da meritarsi una medaglia d'argento al valor militare un encomio solenne per il contegno eroico, calmo, energico e tenace dimostrato nei numerosi combattimenti cui prese parte e particolarmente quale comandante e difensore di un posto di blocco presso Bengasi, preso d'assalto da un'orda di beduini. A quell'epoca, il piccolo ma glorioso fatto d'armi ebbe larga eco in tutto il mondo. I giornali in Italia e fuori ne parlarono a lungo. Il Generale Edoardo Chinotto, medaglia d'oro, morto eroicamente sul Carso, vi dedicò un lungo canto, che venne pubblicato dalla *Patria del Friuli*.

Promosso capitano nell'aprile 1913, Achille Levi-Bianchini partecipò alla guerra di redenzione, sempre al comando di reparti presso ai quali diede costanti prove di ardimento dimostrandosi ammirevole davanti al nemico e nelle circostanze più gravi. Per le sue prove di valore si meritò altre due medaglie al valor militare, due croci al merito di guerra e la promozione a maggiore e a tenente colonnello.

Continuava così la tradizione della sua patriottica famiglia. Il padre, cospiratore abilissimo e coraggiosissimo nel servizio di spola fra Trieste e Ravenna, dovette abbandonare Trieste per un bando del Governo austriaco. Un fratello dell'estinto, il comandante di marina Angelo, dopo aver compiuto il suo dovere durante la grande guerra, finiva massacrato in Siria, ove nell'occupazione della Palestina da parte degli Alleati, rappresentava il Governo italiano nella prima «Zionist Commission». Un altro fratello, il dott. Leone, periva poco dopo l'armistizio in seguito ad inalazione di gas venefici, allo studio dei quali si era dedicato; il quarto fratello, il tenente colonnello medico prof. Marco, prestò servizio volontario in unità sanitarie di prima linea.

Al dovere per la Patria i giovani erano stati educati anche dalla madre, la veneranda signora Enrica, madre italiana di buona tempra, che a 84 anni volle, nella storica data del novembre 1935, recarsi di persona ad offrire la sua fede nuziale d'oro alla Patria.

Nel 1926 il col. Levi-Bianchini lasciò il servizio a domanda, ma continuò ugualmente a svolgere la sua attività a favore dell'Esercito quale comandante del Gruppo «Unuci» della nostra città. Infatti in occasione delle istituzioni dei corsi ufficiali in congedo, con intelligente iniziativa e con continua feconda propaganda incitatrice contribuì molto felicemente ad organizzare i corsi medesimi per la zona di sua competenza.

Iscrittosi al P. N. F. nell'anno 1926, si dimostrò fervente e appassionato milite della causa fascista in ogni circostanza.

Nel 1935, all'epoca della campagna etiopica, richiamato in servizio a sua domanda, disimpegnava con fede e con intelligenza operosa la carica di colonnello addetto presso il Comando della nostra Zona militare.

In riconoscimento delle sue benemerenze di guerra e di pace il col. Bianchini venne insignito delle onorificenze di cavaliere ufficiale della Corona d'Italia, di cavaliere nell'Ordine Coloniale della Stella d'Italia, della medaglia militare d'argento al merito di lungo comando, e di altre onorificenze. In questi ultimi giorni il ten. col. Levi-Bianchini aveva ricevuto partecipazione dal Ministero della Guerra di essere stato prescelto per la promozione al grado superiore.

L'avv. Robba commemorato al Palazzo di Giustizia

Ieri mattina, al Palazzo di Giustizia, s'è svolta, nelle singole aule d'udienza, la commemorazione dell'avv. Robba.

Alla Corte d'Appello il compianto penalista e patriota fascista è stato ricordato dall'avv. De Paulis e dall'avv. Sartoretti il quale ha parlato in nome del Foro udinese, nonchè dal P. M. cav. uff. Colonna e dal Presidente comm. Toesca.

Al Tribunale, alla quarta sezione hanno parlato dello scomparso gli avvocati Turola e Neri e quindi il P. M. cav. Grubissi ed il Presidente cav. Szecsi; alla quinta sezione hanno espresso il cordoglio della classe forense gli avvocati Berton e Camber, il P. M. cav. uff. Battiggi-Stabile ed il Presidente cav. Lusner.

In Pretura l'estinto è stato ricordato dal giudice dott. Mazzarella e dal dott. F. Presti.

La morte di un patriota muggesano. Nella tarda età di 83 anni è morto l'altro giorno il signor Nicolò Stener, che ebbe parte notevole nelle lotte nazionali di Muggia. Patriota di vecchio stampo, di provata fede, i suoi concittadini lo chiamarono a far parte del Consiglio comunale di Muggia con la lista liberale nazionale, ed ebbero in lui un patrocinatore intelligente e coscienzioso degli interessi cittadini, oltrechè un genuino rappresentante dei loro sentimenti nazionali. In questi egli educò fervorosamente i figli, uno dei quali, il dott. Pino, conobbe durante la guerra i campi d'internamento dell'Austria. Alla famiglia l'espressione del nostro vivo cordoglio.

Milano e i mercati giuliani del bestiame

Sotto il titolo «L'approvvigionamento carneo - L'Unione commercianti chiede siano trasferiti a Milano i mercati di bestiame di Chiasso, Fiume e Postumia» il *Corriere della Sera* del 21 gennaio pubblicava un articolo nel quale esponeva, chiariva ed implicitamente appoggiava un voto espresso dalla classe commerciale milanese interessata nel commercio delle carni, per cui dovrebbero venire «sdoppiati» i mercati di frontiera — Prestrane e Fiume — del bestiame bovino importato dall'Ungheria e dalla Jugoslavia.

Secondo tale proposta, basata sulla importanza del mercato milanese e sulla conseguente supposta prevalenza di acquisti, da parte del ceto commerciale lombardo, il bestiame importato dai due Paesi danubiani non dovrebbero più sostare nelle scuderie apposite di Prestrane e di Fiume, per la parte destinata al consumo della Lombardia. E ciò allo scopo di evitare le spese di sosta, la provvigione dei mediatori e le spese di trasferta che i commercianti milanesi sostengono per visitare e contrattare sul posto i bovini importati. Tale «semplificazione», nel concetto dell'Unione fascista dei commercianti della provincia di Milano, porterebbe ad un risparmio complessivo di un milione di lire annuo, attualmente gravante sui prezzi di vendita della carne al consumo.

Per quanto riguarda i mercati delle provincie giuliane questo ragionamento è fallace. Infatti i mercati di frontiera sono sorti spontaneamente, per soddisfare le esigenze del commercio, il quale si polarizza sempre verso le zone di costo minore e di maggior convenienza.

Bisogna infatti ricordare che vigono in Italia misure sanitarie severissime, da non trascurarsi soprattutto in un periodo come questo in cui l'afta epizootica infierisce in Europa. Queste disposizioni esigono che il bestiame importato sia sottoposto a speciali misure diagnostiche e profilattiche, che esigono una quarantena di un paio di giorni. E' elementare che tale quarantena trascorra in un sito quanto più è possibile vicino alla frontiera, non solo per misura precauzionale, ma anche per corrispondere alle legittime esigenze del venditore estero. Questi, nei centri di raccolta accuratamente isolati a poca distanza dal confine, ha la maggior possibilità di accertare che l'eventuale malattia del bestiame venduto non è stata contratta in Italia; non è quindi indotto a maggiorare i suoi prezzi di vendita dall'alea di una eventuale distruzione del medesimo, lungi dal suo controllo, od anche soltanto dalle maggiori spese di andata e ritorno su un percorso ferroviario come quello che separa Prestrane e Fiume da Milano, ove, secondo il progetto riferito dal *Corriere*, si vorrebbe trasportare la sede delle operazioni sanitarie per una parte ingente delle importazioni, quella destinata al consumo lombardo.

La necessità e la convenienza della sosta alla frontiera è stata quindi imposta, non da un capriccio o da un interesse locale, ma da solidi fattori di disciplina sanitaria e nell'interesse del consumo nazionale. A tali circostanze il commercio italiano si è prontamente adattato. Infatti la sosta degli animali in quarantena ha determinato l'affluenza dei commercianti e dei mediatori, i quali hanno trovato ampio compenso delle spese di viaggio nella più larga facoltà di scegliere, non solo i capi del bestiame durante il periodo di osservazione sanitaria, ma anche la direzione di smistamento sui diversi centri di consumo.

In queste condizioni, «sdoppiare» i mercati di Prestrane e di Fiume significa non già conseguire un'economia per il consumatore, ma bensì imporre a questo un maggior gravame. Non è concepibile infatti come si possa praticamente trovare un sistema per dividere, prima dell'arrivo sul nostro territorio, il bestiame invenduto, in due gruppi: quello destinato alla vendita nella provincia di Milano da una parte, ed il resto, destinato a sostare nei mercati di frontiera per la vendita nelle altre provincie. La conseguenza immediata di un provvedimento del genere sarebbe un allontanamento maggiore del mercato effettivo di vendita, con lo svantaggio che esso si sposterebbe al di fuori del territorio nazionale. O, nella migliore delle ipotesi, si verificherebbe l'accentramento a Milano di tutto il mercato carneo delle provincie dell'Alta Italia, ciò che non crediamo sia nei voti dell'Unione commercianti di Milano, consapevole che in tale caso si imporrebbe alle altre provincie un onere di trasporto, di mediazione, di utile commerciale, assolutamente ingiustificati.

E' del resto inesatto che il consumo milanese debba pagare più cara la carne perchè i bovini sostano alla frontiera, di quel che non la pagherebbero se esso subisse a Milano le indispensabili misure sanitarie. Gli interessati stessi dimostrano singolarmente con le loro richieste che preferiscono la sosta nei centri di Prestrane e di Fiume perchè dopo decenni di esperienze, e grazie all'investimento di milioni in impianti modernissimi, essa risulta più economica che altrove. Le mediazioni e gli utili commerciali sono un fattore ovunque uniforme. E le spese di viaggio del commerciante o del mediatore — minime in rapporto all'importanza degli affari trattati — sono ampiamente compensate dalle possibilità di smistare economicamente il bestiame in territorio nazionale, sfruttando a tale scopo il breve periodo della inevitabile quarantena.

E' appunto sotto lo stimolo di tale convenienza che sono sorti naturalmente i mercati di Prestrane e di Fiume, dei quali ora si vorrebbe l'artificioso indebolimento o addirittura la soppressione. Simile misura ineconomica non può che recar danno a una schiera di consumatori assai più vasta di quella cui si promette un illusorio beneficio, non meno che alla stessa categoria commerciale lombarda.

A chi sono toccati i premi maggiori delle Cassette Cinzano o Florio?

Torino, 24 gennaio 1938-XVI

Su quattordici buoni per una automobile Fiat 1100 — immessi nelle cassette propaganda Cinzano e Florio alla presenza di un R. Funzionario dell'Onor. Ministero delle Finanze, di un R. Notaio e di quattro testimoni — soltanto sei, sino ad oggi, sono stati presentati alle due Ditte per l'assegnazione del cospicuo premio, ed un buono è stato annunziato.

Vi sono pertanto ancora in circolazione sette buoni per automobili Fiat 1100; si affrettino i possesori di tali buoni a rimetterli alla Cinzano od alla Florio.

I sei buoni suddetti sono stati presentati dai signori Ailliaud Claudio, via Bousson 1, Cesana Torinese (venditore della cassetta: Cantine Sociali di Nebiolo Carlo,, Cesana Torinese) - Di Liberto Paolo, via Lodi 3, Torino (venditore: Cottica Dionisia, via Losanna 14, Milano) - Colonn. Fantucci cav. uff. Filippo, via Ravenna 7-A, Roma (venditore non ancora segnalato) - Torchio Michele, via Catania 39, Torino (venditore: G. Lazzaro e C., Coloniali, piazza Vitt. Veneto, Torino) - Cantarutti Vidimari Silvia, piazza S. Giovanni 2, Trieste (venditore Soc. An. Alberti, via Ghega 6, Trieste) - Mignella Ugo Alfredo piazza S. Agostino 22, Milano (venditore non ancora segnalato); mentre il settimo buono è stato annunziato dai signori Colombo e Verri, via Alessandria 5, Milano.

***

I buoni dei pianoforti Schulze Polmann sono stati presentati dai signori Aletti Maurilio, via Bernascone 19, Varese - Bazzini Mario, Albergo Croce di Malta, Udine - B.ne Pietro Sgadari di Lo Monaco, corso Scinà 109, Palermo; mentre due buoni sono stati annunziati dai signori Garetti Giovanni, via S. Felice 12, Milano - Scolari Gina, via XX Settembre 30, Brescia - Vi sono perciò ancora in circolazione nove buoni per pianoforti.

***

Le cucine Triplex sono state ritirate dai signori Alessandrino Bruno, via Monte Grappa 21, Viterbo - Seganti Carlo, via Maldenti 8, Forlì - Morlacchi Mario, via Duca di Genova 49 r., La Spezia - Della Corna dr. Antonio, corso Campi 8, Cremona - Villa Fortunato, piazza Carrobiolio 5, Monza - Faravelli Ermanno, Viale del Lavoro 16, Voghera - Bianchi Anna, Largo Battisti, Piacenza - De Paolis Alessio, via Nizza 45, Roma - Vanturi Marta, via Bengasi 78, Bologna. - Mancano ancora all'appello cinque buoni per cucine Triplex.

***

Dieci radio Phonola sono state ritirate dai signori Di Domenico Nicola, via Nino Bixio 35, Napoli - Pisano Wassili, via Cagliari 1, Sassari - Marinaro Ercole, corso Vitt. Em. 117, Bari - Granocchio Mariuccia, corso Firenze 39, Genova - Cavalletti Luigi, via Flaminia 399, Roma - Merciai Ugo, via Dante Alighieri 12, Firenze Viganò Maria, corso Garibaldi 60, Milano Cappellani Dante, via Stabile 233, Palermo - Gervasoni Gina, via Aversa 13, Milano - Ottoz Francesco, corso Vitt. Eman. II n. 16, Aosta - Vi sono ancora in circolazione quattro buoni per apparecchi radio.

***

Undici delle quattordici poltrone Frau sono state spedite ai signori Natali dott. Luigi, via Cortevecchia, Ferrara - Sivini Italia, Chiadino S. Luigi 686, Trieste - Jonescu Virginia in Fidora, via R. Cipriani 1, Livorno - Manfredini Ernesto, via Po 57, Torino - Costa Mario, via Vercelli 3 ,Novara Chizzolin Giacomo, Gran Viale n. 16, Lido di Venezia - Alberti Benvenuto, via Vitt. Eman. 146, Fidenza - Cattaneo Luigi, via dell'Orso 4, Milano - Simeone Costantino, via di Priscilla 31, Roma - Bellorini Ernesto, via Vittoria Colonna 28, Milano - Dalbeni Dondoni Marco, direttore del Credito Commerciale, Lodi - Mancano ancora all'appello tre buoni per poltrone Frau.

***

Nove macchine da scrivere Olivetti sono state ritirate dai signori Lupidi Nicola, via Ponchielli 16, Busto Arsizio - Catena Francesco, via Cutilia 19, Roma - Valenti Giulio, Campo Rialto Nuovo 524, Venezia - Varrina Nicola, Strongoli (Catanzaro) - Fontana Maria, via Berthollet 6, Torino - Chiurlo Alessandro, piazzale Osoppo, Udine - Castiglioni Maria, Fano - Marchini Emilio, via Piermarini 2, Milano - Fusi Luigi, via Roma 2, Saronno - Cinque buoni per macchine da scrivere sono ancora in circolazione.

***

I buoni per otto valige in pelle con necessario sono stati presentati dai signori Ottolenghi avv. prof. Giacomo, via Riccio da Parma 7, Parma - Zaccheddu Fausta, Santa Restituta 88, Cagliari - Zuccarini Eugenio, via Ippolito d'Aste 3-10, Genova - Solbiati Pierino, via Milano 10, Busto Arsizio - Rizzo Domenico, corso Garibaldi 85, Rossano (Cosenza) - Vassallo avv. Guglielmo, Gall. Mazzini 5-10, Genova - Gr. Uff. Bossi Luigi, via S. Massimo 53, Torino - Scaglia Luciano, via Domodossola 3, Milano - Vi sono ancora in circolazione buoni per sei valigie.

***

Dieci biciclette Frejus sono state ritirate dai signori Sinceri Giuseppe, via d'Azeglio 20, Bologna - Taravelli Antonio, San Valentino della Collina, Perugia - Gallina Tiberio, Galliate - ing. Belforte Armando, via XX Settembre 3-13, Genova - Paroletti Guido, via Giovanni Chiassi 9, Brescia - Ferraro Leopoldo, Taverna Ferraro, Milano - Rustichelli Luigi, corso Mazzini 16, Faenza - Ponzio Paolo, via Perugino 15, Tripoli - Floridi Franca, via Archimede 102, Roma - Garofalo Giuseppe, via Santa Lucia 73, Napoli. Mancano ancora all'appello quattro buoni per ciciclette Frejus.

Presso la Soc. Anon. Cinzano e la S. A. Florio è a disposizione del pubblico l'elenco di tutti coloro che hanno ritirato gli altri premi delle cassette propaganda Spumanti Cinzano e delle cassette propaganda delle Vecchissime Riserve Florio.

Esempi di fede fascista

Un maestro sul Carso

(t.) Qualche giorno fa, nel resoconto di una simpatica cerimonia svoltasi sul Carso, si è ricordata la partecipazione data alla stessa dal maestro di uno dei più solitari luoghi della zona. Questo giovane ha voluto che la distribuzione dei «doni del Duce» si svolgesse in un'atmosfera di festa che servisse ad imprimere nel cuore dei piccoli allievi, e in quello semplice dei loro genitori, l'alta importanza e la bellezza dell'atto fraterno.

Ma il maestro triestino era solo, lontano dai centri, isolato; era un po' come quei cacciatori polari i quali devono contare unicamente sulle proprie forze. Anche il maestro sapeva di poter contare soltanto sul proprio entusiasmo e su quella forza che emana dal cuore di chi sente il proprio lavoro come una missione. I ragazzi dovevano presentarsi bene, dovevano fare qualche cosa che manifestasse la loro gratitudine e il maestro incominciò con molta semplicità ad istruire qualche gruppo per il coro, qualche ragazzo per il monologo, altri per la recita.

Chi conosce i ragazzi della campagna sa quale fatica sia questa. Ci vogliono settimane di lavoro estenuante, una pazienza senza limiti, un fervore che non conosca disillusioni. Il giovane maestro, solo, soletto, fece tutto questo e non era che agli inizi. Gli scolari avevano imparato a recitare ma non avevano palcoscenico. Ecco allora il maestro trasformarsi, nelle ore libere, in boscaiolo e andar pei monti a procurarsi il legname. Fatto questo egli si accinse a fabbricarsi il teatrino, e le notti lo videro all'opera al solo chiarore di una lampada a petrolio.

Anche l'ossatura del palco fu terminata. Bisognava rivestirla di pitture. Inchiostro, anilina, qualche colore e fogli di carta ingommati furono presto trasformati in quinte e in fondali dalla destrezza del maestro, il quale, nello stesso tempo, si sfiatava a continuar le prove per far entrare nelle giovani teste le battute del dialogo e le note delle canzoni. Dopo le quinte venne il sipario, nè volle trascurare, l'ammirabile uomo, il cartellone. Fronde verdi e bandiere raggentilirono ancora la sala che doveva accogliere le autorità e la popolazione.

Il giorno dell'avvenimento fu per il maestro giorno di vera fatica. Tutto dipendeva da lui. La recita, i cori, la distribuzione dei doni, l'aprirsi e chiudersi del sipario, la vestizione degli attori, la musica... Un solo filo legava queste cose al maestro, ma il suo volto continuava ad esser lieto, sorridente, attento.

Ed eccolo che inizia la cerimonia e dopo aver creato il teatro, egli si fa interprete, suggeritore, direttore e professore d'orchestra: unico professore, perchè è egli ancora col suo solo violino, a suonare «Giovinezza», a dare il «la» ai coristi, ad accompagnare il loro canto. Non c'era pianoforte ed egli aveva tirato fuori dalla busta il violino, e se anche gli strumenti son pochi, l'inno della Rivoluzione scatta dal cuore e dal violino del maestro come un raggio di sole. Suonando non cessa di guidare gli attori, e poi con un salto è vicino al sipario e, quando non suona, è dietro alle quinte che suggerisce.

Durante uno dei cori si rompe una corda del violino. Il maestro non si perde d'animo. Sospende per qualche minuto lo spettacolo, vola fino alla sua cameretta e ritorna con la nuova corda. Lo spettacolo riprende e va alla fine, trascinato dall'entusiasmo di questo magnifico esempio di schietta interpretazione dello stile fascista.

Abbiamo raccontato tutto ciò perchè nella semplicità degli atti, che nessuna aspirazione, se non quella di compiere il proprio dovere di educatore, spingeva, c'è molto da ammirare, non solo, ma anche da imparare.

La riunione dei filodrammatici

oggi nel teatro del Dopolavoro Augustus

Questa sera alle 19.45, nel teatro del Dopolavoro Augustus, in piazza della Libertà, sede della scuola di recitazione e regia, si terrà il primo raduno dei filodrammatici della nostra Provincia, al quale parteciperanno anche i direttori artistici e capigruppo e i vari presidenti.

A questa riunione verranno trattati ed illustrati importanti problemi filodrammatici e verrà illustrata brevemente l'importanza del prossimo concorso provinciale filodrammatico e della scuola di recitazione e regia, che è ormai al suo secondo anno di vita.

Convegno coloniale al Dopolavoro Poligrafico

Giovedì 27, alle 20.45, al Dopolavoro Poligrafico, in piazza dell'Impero n. 7, avrà luogo il primo dei convegni di cultura coloniale, fissati dalla presidenza dell'Istituto fascista dell'Africa Italiana, d'accordo con la presidenza provinciale dell'O. N. D., per i Dopolavoro cittadini.

In sostituzione del cap. De Biasio del 151.o Fanteria, impedito, parlerà il prof. dott. Angelo Filipuzzi, dell'Ufficio propaganda dell'I. F. A. I., sul tema: «Espansione europea in Africa: La politica islamica dell'Italia nella colonizzazione del continente».

Alla manifestazione, alla quale sono invitati tutti i poligrafici, possono intervenire tutti i dopolavoristi e quanti avessero interesse all'argomento.

La conferenza Stefenelli al C. A. I.

Giovedì alle 20.45, Fausto Stefenelli parlerà al C. A. I. sulla vita dei montanari. Anima sensibile di alpinista, lo Stefenelli traccerà un quadro della vita sulla montagna, parlando della semplice e rude esistenza degli alpigiani sulle grandi montagne, nelle solitudini dei ghiacciai, nei boschi e nelle malghe, chiuse da immensi orizzonti accesi di una luce di limpida purezza.

La conferenza attesa dello Stefenelli è vivamente attesa dalla folla degli alpinisti, escursionisti e sciatori.

I trattenimenti al Club Alpino. Domani sera avrà luogo il secondo trattenimento famigliare di danza organizzato per i soci e simpatizzanti dalla locale sezione del Club Alpino. La sala maggiore della sede sociale, via Milano 2, ospiterà anche questa volta la folla delle grandi occasioni.

ASTERISCHI

Elsa Merlini in America

L'illustre attrice triestina Elsa Merlini, soddisfatti i suoi impegni teatrali e cinematografici si è presa tre mesi di meritato riposo e ne ha approfittato per conoscere da vicino l'America del Nord e particolarmente la città-ciclone New York. Pregata dal *Corriere d'America* di scrivere un articolo di impressioni americane, Elsa Merlini lo ha fatto con acutezza di osservazioni e vivacità di immagini. I nostri lettori potranno gustare l'articolo in parola nel *Piccolo della Sera* odierno.

Bruna Beltrame a Roma

Si è inaugurata sabato a Roma, nella Galleria della Barcaccia in Piazza di Spagna, la prima Mostra che la giovane pittrice triestina Bruna Beltrame tenga fuori della città natale. La Mostra, che in gran parte comprende le opere vedute recentemente a Trieste, ebbe le più lusinghiere accoglienze del pubblico, e qualche lavoro fu acquistato la sera stessa dell'inaugurazione. Il primo articolo romano sulla pittrice è di Piero Scarpa, nel *Messaggero*. Egli riconosce nella signora Beltrame «un'artista sensitiva e corretta, che pur conservando la serenità espressiva del miglior ottocento, si annunzia con vibrati accenti. Il colore la entusiasma, e la luce costituisce il suo interesse, ed ecco perchè, ogni suo quadro ed ogni sua figura rappresenta la somma di questi due elementi quasi sempre ben disciplinati; ma alcune volte, data l'impossibilità di frenare il temperamenti dell'artista, colore e luce sono da lei portati fino al margine dell'esasperazione». Il critico fa qualche appunto, in alcuni quadri, a tale esagerazione delle gamme cromatiche; ma in altri caldamente ammira la vitalità, la «incomparabile audacia di tunica», la «espressività che, nei ritratti e nelle figure, conquide».

Due nostre artiste a Milano

Abbiamo notizia da Milano del grande e significativo successo riportato dalla pianista Lilian Caraian e dalla cantatrice Bruna Stoelker, in un concerto di scambio tenuto al Palazzo Monforte sotto gli auspici dell'Associazione donne artiste e laureate. Le loro interpretazioni hanno riscosso, attraverso tutti i numeri del poderoso programma, il più incondizionato plauso, sia dello sceltissimo uditorio che della stampa.

STATO CIVILE DI TRIESTE 23 e 24 gennaio 1937	
Nati vivi	12
maschi 7, femmine 5.	
Nati morti	1
Morti	26
Matrimoni	10

Avvenimenti della vita teatrale

Il "Campiello,, a prezzi popolari

mercoledì per i dopolavoristi al Verdi

E' bastato l'annuncio che posdomani, per iniziativa del Dopolavoro provinciale in accordo con l'Ente Autonomo del Teatro, verrà organizzata una serata dopolavoristica a prezzi popolari con il «Campiello» di Wolf-Ferrari, perchè tanto agli sportelli del Teatro Verdi che agli sportelli del Dopolavoro provinciale accoresse una gran massa di dopolavoristi, tanto che la maggior parte dei biglietti è stata venduta già nelle prime ore del mattino.

I posti di loggione sono esauriti, mentre gli ultimi posti disponibili di prima e seconda galleria e i soli ingressi anche per il loggione sono in vendita questa mattina dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 19 al Dopolavoro provinciale, via Mazzini 32, e i posti di platea e palchi alla Biglietteria del Teatro Verdi dalle ore 10.30 in poi.

Questa opera che ha avuto così caloroso successo ovunque e in queste due serate anche a Trieste, nella mirabile interpretazione delle sere precedenti non mancherà certamente di incontrare il più vivo favore, tanto che fin d'ora è facile prevedere un Teatro completamente esaurito.

L'opera verrà rappresentata dagli stessi eletti interpreti degli spettacoli precedenti e sarà diretta dal maestro Fabbroni.

Per accordi presi con l'Ente Autonomo del Teatro ad eccezione della scorta dei biglietti di platea e palchi riservata agli abbonati, tutti gli altri biglietti a prezzi popolari verranno messi in vendita tanto alla Biglietteria del Teatro che agli sportelli del Dopolavoro provinciale dove però non verranno messi in vendita i posti numerati di platea e palchi.

Si precisa che tale spettacolo non va confuso con i Sabati teatrali che il Dopolavoro provinciale organizzerà nel prossimo febbraio. Per lo spettacolo di domani quindi non vi è nessuna limitazione nè verrà richiesta la presentazione del bollino.

I biglietti sono in vendita al prezzo di lire 10 ingresso palchi e platea, lire 10 poltrone, lire 5 ingresso galleria, lire 10 poltrone in prima galleria, lire 10 poltrone seconda galleria prima fila, lire 50 palchi, lire 6 poltrone in seconda galleria prima e terza fila, lire 3 posto al loggione, lire 4 poltrone in seconda, quarta e quinta fila, lire 3 ingresso al loggione.

Il pianista Adriano Aeschbacher

alla Società dei Concerti

Abbiamo udito un nuovo grande pianista. Già oggi, a ventisei anni, Adriano Aeschbacher possiede certe doti meravigliose che lo pongono accanto ai pianisti più insigni. Domani forse egli potrà apparire un interprete ancora più affascinante, ma di fronte a tanto valore non è lecito fare ora delle riserve e tirare in ballo i se, però e quando con cui certa critica matrigna volentieri condisce i suoi benevoli giudizi. L'arte dell'Aeschbacher è vibrazione di luce, emanazione generosa e irresistibile, al cui contatto l'uditore si sente felice. Forse ciò avviene appunto perchè la giovinezza dell'esecutore si comunica con tutta la sua impulsività allo strumento, ignara ancora della sua forza. Non sia detto con questo che le sue interpretazioni abbiano il pregio esclusivo e non raro d'un'ardenza giovanile. Ohibò. In quella ricchezza di commozione si nasconde al contrario l'intimo fascino della sua individualità d'artista. Egli è del resto un raffinato della tastiera, che alle sonorità poderose preferisde quelle misurate, alle esplosioni dinamiche il rilievo intenso dell'accento. Tuttavia la sua gamma intensiva è infinitamente varia, perchè infiniti sono i rapporti di sonorità ch'egli vi può creare.

Come cotesto sensibilissimo dosatore di sfumature riesca a cogliere quasi sempre nel segno, ce lo dimostrò l'interpretazione delle tre sonate scarlattiane. Le due voci erano qui dei sottilissimi fili vibranti, che intrecciavano disegni sopra uno sfondo impallidito. Il pianissimo dell'Aeschbacher è peraltro un segreto tutto suo; si direbbe quasi che il martelletto colpisca la corda più per un'azione magnetica che per forza muscolare. Si capisce che Chopin debba essere uno dei suoi autori prediletti. E quale poesia, quanto ardore e quanta libertà di respiro scoprimmo nelle esecuzioni degli studi: quello in mi maggiore, a esempio, suonato con una deliziosa sensibilità quanto a tempo rubato, e preso alla strofa iniziale un po' mosso, poi saettante, superbo, al tratto virtuosistico, e un po' ritenuto nella ripresa, espressa come un mesto addio. O il quinto in mi min. con le appoggiature interne che al tempo di Chopin dovevano sembrare d'una quasi folle arditezza, per gli scontri armonici che vi nascono e si protraggono per tutto il brano. O ancora lo studio rapido in do diesis minore, dove attraverso il virtuosismo più perfetto si sentiva fremere la grande anima chopiniana.

La predilezione agli stacchi celeri, notata agli studi lenti senza turbarne l'incanto, diminuì invece l'impressione alla sonata beethoveniana (op. 53), specie al primo tempo. Convien però subito aggiungere che il rondò, e specialmente la stretta, sono stati un'esecuzione rarissima per spirituale trasparenza e bellezza. In tutta l'impressionante imponenza dei propri mezzi si mostrò l'Aeschbacher alla fantasia del viandante, opera fra le più ardue della letteratura pianistica, dove, come nella grande sinfonia in do maggiore, Schubert, con drammatica alternanza sembra cedere ora alla lusinga della vita, ora presagire l'imminente morte. Una forza titanica s'erge dal finale, e qui, come in ogni suo tempo, il concertista ha fatto sentire tutta la pienezza della ispirazione e il dramma che l'agita. Ancora una grande esecuzione: la bellissima toccata del Casella, romantica di spirito e di tecnica, resa dall'Aeschbacher con rara energia e passione.

Il pubblico della Società dei Concerti, intervenuto in folla, ha fatto al concertista accoglienze trionfali.

V. L.

Un concerto del coro della cattedrale di Zagabria

Nel corso di un giro che compirà nel prossimo febbraio nelle principali città d'Italia, il celebre coro della Cattedrale greco-cattolica di Zagabria, diretto dal maestro Boris Komarewski, darà un concerto anche nella nostra città e secondo ogni probabilità al Politeama Rossetti. L'eccellente complesso, che già l'anno scorso è stato molto acclamato all'Adriano di Roma e in altri centri musicali del Regno, svolgerà un programma oltremodo interessantissimo.

Concerto Barison all'Ateneo

Il Sindacato musicisti e l'Istituto di Cultura Fascista organizzano all'Ateneo Musicale Triestino, via Carducci 24, per venerdì 28, alle 21, un concerto del violinista Cesare Barison, col seguente programma:

1. Vivaldi-(Barison): «Concerto in re minore» - allegro moderato, adagio, allegro. 2. Schubert: «Konzertstück - adagio, allegro (nuovo per Trieste). 3. Locatelli: «Aria»; Paganini: «Tema con variazioni». 4. Rimsky-Korsakoff: «Fantasia da concerto su temi russi». 5. Godowsky-Kreisler: «Nocturnal Tangier» (nuovo per Trieste); Hubay: «Zeffiro».

Accompagnerà al pianoforte Morosina Barison.

Il teatro della Rivista Italiana alla Fenice

Con la bella rivista satirica di A. Polacci Dossena «Scrivere», dotata di musiche originali dell'autore, ha ieri debuttato felicemente alla Fenice la Compagnia del Teatro della Rivista Italiana. Le canzoni, i quadri comici e le scene coreografiche hanno avuto dei mirabili interpreti in Dely Breuer, Primo Di Gennaro, Arnaldi e Fausta Rotelli, efficacemente coadiuvati da numerosi altri attori e dal Balletto Breuer. Ottimo il commento orchestrale, curato e diretto dal maestro A. Mele. Gli spettatori si sono molto divertiti ed hanno applaudito con calore numerose volte a scena aperta e alla fine dello spettacolo. Oggi «Scrivere» si replica.

La mattinata al Rossetti con «Fata morgana»

Domenica 30, alle 10.30, il complesso lirico della G. I. L. eseguirà la fiaba musicale «Fata Morgana» di G. Vitussi e C. Capri. La graziosa ed artistica fiaba musicale allieterà la gran folla che certamente accorrerà al Rossetti ad ammirare la bravura dei giovani attori, già distintisi nelle precedenti due mattinate di Trieste e Monfalcone.

Musica varia istrumentale al Dopolavoro «Acegat»

Giovedì 27, alle 21, avrà luogo al Dopolavoro aziendale «Acegat» un importante concerto di musica varia, sostenuto dai solisti prof. Mario Scamperle, prof. Almira Kette, prof. Tristano Illersberg e dai cantanti signora Fanny Polidori, signorina Noelia Iberti e signori Abelardo Petrina.

Cinematografo al Ferroviario. Domani alle 19 e alle 21 nella sede di S. Vito, e giovedì nella sede «Vittorio Veneto» alle 17 e alle 19, cinematografo.

La Compagnia Schwarz al Rossetti

Apprendiamo che ai primi giorni di febbraio il Politeama Rossetti ospiterà per due sere la grande Compagnia Schwarz, che presenterà l'ultima ammiratissima rivista a grande spettacolo «La lanterna di Schwarz».

"Freccia d'oro,, al Filodrammatico

Un ottimo avanspettacolo è quello che ha debuttato ieri al Cineteatro Filodrammatico: e infatti «Freccia d'oro» nella nuova edizione 1938 raccoglie parecchi numeri divertenti dal punto di vista spettacolare e notevoli per valore artistico, che gli spettatori, numerosissimi a tutte le rappresentazioni, hanno applaudito con vivo fervore. Al centro del programma va posta la bella ed elegante cantante italiana Aida Randeri, che con ottimi mezzi vocali e squisito senso interpretativo offre delle magnifiche esecuzioni di canzoni. La fantasista Irene Nellis e le Sister's Gold si esibiscono in seducenti creazioni coreografiche, mentre Baby e Cleo fanno delle originali acrobazie, i saltatori comici Tre Freddis costituiscono una gaia parentesi e l'attrazione Tre Wasman impressiona con esercizi sensazionali. Tutto lo spettacolo, che il pubblico ha seguito con molto diletto, oggi si replica.

Un radioscherzo di Mario e Manlio Granbassi, «L'Agenzia del verso», sarà trasmesso stasera alle 21.40 nel «Terzo programma», dalle stazioni di Firenze, Napoli, Torino II, ecc.

Gruppo filarmonico del Ferroviario. Questa sera, alle 21, nella sala di musica del Dopolavoro Ferroviario di piazza Vittorio Veneto, prove d'archi per i componenti della Filarmonica.

RADIO

Programmi del 25 gennaio 1938-XVI:

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II: 11.30: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone. — 12.30 e 13.15: Musica varia: Orchestrina diretta dal m.o Armando Fragna. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Le avventure di Pinocchio», prima parte. — 17.15: Concerto della violinista Nilde Pignatelli (al pianoforte Rina Sala Gallo) e pianista Dario Cagna. — 17.50: Movimento linea aerea dell'Impero. — 18.45: Prof. Silvestro Baglioni, direttore dell'Istituto di fisiologia umana della R. Università di Roma: «Valore degli alimenti: condimenti e bevande». — 19.30: Musica varia: Radiorchestra diretta dal m.o Luigi Malatesta. — 20.20: Conversazione dell'on. Eugenio Coselschi, presidente dei «Caur». — 20.30: Musica varia — 21: **Concerto italo-austriaco** (parte prima direttore d'orchestra Cesare Gallino - parte seconda (da Vienna) direttore d'orchestra Joseph Holzer). — 22.10: **Concerto** dell'organista Ireneo Fuser. — 23.15: Musica da ballo.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA - NAPOLI II: 21: Trasmissione dal Teatro «S. Carlo di Napoli: **«Cirano di Bergerac»**, commedia eroica di S. Rostand, libretto in 4 atti e 5 quadri di Enrico Cain, adattamento ritmico italiano di Cesare Meano e Filippo Brusa, musica di Franco Alfano, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Antonio Guarnieri. —

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ROMA onda ultracorta: 19: Musica varia e canzoni. — 19.25: Nel repertorio fonografico. — 20.30: **Concerto sinfonico** diretto dal m.o Armando La Rosa Parodi. — 21.40: **«L'agenzia del verso»**, scherzo di Mario e Manlio Granbassi. — Indi: Musica da ballo.

Al Dopolavoro Poligrafico avrà luogo domani sera, dalle 20.30, un trattenimento di danza, con lotteria gratuita fra tutti gli intervenuti. Suonerà l'ottima orchestrina Zimolo.

Al Dopolavoro Cooperative. Nelle sale della sede sociale, domani, con inizio alle 20.30, si terrà un trattenimento danzante per i soci, familiari e dopolavoristi. Il giazzo del prof. Tamaro rallegrerà le danze con nuove creazioni.

Cronache degli avvenimenti sportivi

L'affermazione delle scuderie italiane

nel Premio d'America a Vincennes nei rilievi della stampa francese

PARIGI, 24

La vittoria dei cavalli delle scuderie italiane nel Gran Premio d'America, disputatosi ieri a Vincennes, ha suscitato unanime ammirazione negli ambienti ippici parigini. I giornali hanno sottolineato la brillante affermazione dei trottatori italiani e nei loro commenti alla corsa hanno vivamente elogiato cavalli e guidatori.

Tra i commenti degli organi specializzati merita di essere segnalato quello di Paris Soir *che non cela addirittura il suo entusiasmo. Senza dilungarsi troppo su «Tara», che già è conosciuto per avere corso nel 1937 a Parigi, il critico del quotidiano esamina il volo di «De Sota» e di «Calumet-Epsom» e scrive: «A prima vista facevano contrasto con i nostri mezzosangue, robusti e non privi di eleganza. Ma a priori questo contrasto non era particolarmente a favore degli italo-americani. Qualche istante dopo fu nell'azione che ci venne dato di giudicarli e qui non vi sono abbastanza parole per vantare lo stile luminoso della loro azione, la regolarità della loro andatura, la perfezione della loro battuta di trotto anche nello sforzo supremo, l'influsso nervoso senza nervosità che assicura loro nel trotto finale la punta irresistibile che decide della vittoria; e tutto ciò senza che in nessun momento ci sia da temere di vederli disuniti o superati».*

Il giornale elogia anche Finn per la precisione con la quale ha pilotato «De Sota». Per quanto riguarda «Calumet-Epsom il critico scrive: «Conviene sottolineare particolarmente la corsa di «Calumet-Epsom» che, ritardata da un errore prolungato, poteva finire con una potenza e una rapidità eccezionali: è forse essa la vincitrice morale della corsa».

I motonauti Cattaneo e Rossi ricevuti da S. E. Starace

ROMA, 24

Il Segretario del P. N. F., presidente del «Coni», ha ricevuto, presentati dal presidente la R. Federazione italiana motonautica, i piloti Theo Rossi Montelera ed ing. Guido Cattaneo, che hanno ragguagliato sulla loro recente attività internazionale, in rapporto specialmente alle prossime competizioni per le quali è già in corso la loro preparazione. Il Segretario ha approvato il programma di lavoro che gli è stato sottoposto, invitando i due motonauti a perseverare, per il raggiungimento di nuove e più brillanti note.

Al Dopolavoro Motociclistico domani, dalle 21 in poi, nella sede di via Istituto 15, si terrà il solito trattenimento di danza. Suonerà il quartetto del maestro Cappelli.

Tredici mila sterline per il trasferimento di un calciatore

LONDRA, 24

La Società calcistica «Arsenal» ha offerto alla Società di Atolverhapton 13.000 sterline per il trasferimento del giocatore Bryan Jones. E' la più alta somma che sia mai stata offerta per un giocatore di calcio.

Il ritorno di Filò a Roma

GENOVA, 24

E' sbarcato nella nostra città Amfilogino Guarisi, il popolare Filò, già ala destra della Lazio e della Nazionale. Filò ha proseguito per Roma.

Il pugilato sport obbligatorio tra le CC. NN. della Milizia

ROMA, 24

Il Comando Generale della M. V. S. N., in occasione della premiazione per l'attività sportiva svolta nell'anno XV, deciderà di organizzare il campionato nazionale di pugilato per la M. V. S. N. nell'anno VI, in considerazione che lo sport pugilistico assicura un indiscutibile risultato pratico nell'efficienza fisico militare e può trovare una vastissima diffusione tra le Camicie Nere della Milizia.

La deliberazione del Comando Generale della M. V. S. N. di introdurre il pugilato come sport obbligatorio tra le Camicie Nere della Milizia, assume grande importanza poichè l'attività pugilistica nazionale può ricevere un così poderoso impulso da portarla in breve volger di tempo a mete che sembravano ancora lontane.

Atleti italiani ai campionati inglesi

ROMA, 24

E' noto che la Federazione italiana di atletica leggera aveva deciso di non far più partecipare atleti italiani a campionati inglesi, in seguito all'astensione dell'Inghilterra dai primi campionati europei svoltisi in Torino nel 1935.

Avendo ora la Federazione inglese deciso la sua partecipazione ufficiale ai campionati europei di Parigi ed essendo venute così meno le ragioni del suddetto divieto, siamo in grado di affermare che alcuni atleti italiani parteciperanno ai campionati inglesi che sis volgeranno il 15 e il 16 luglio a Londra.

Bollettino della neve

ROMA, 24

La Direzione generale per il turismo comunica il bollettino della neve del 24 gennaio 1938-XVI:

Alpi venete, tridentine, dolomitiche. Arabba: temperatura —3, neve cm. 38 gelata, cielo misto. Asiago: temp. —6, neve cm. 30 farinosa, sereno. Cavalese: temp. —1, neve cm. 30 farinosa, sereno. Colle Isarco: temp. —1, neve cm. 15 gelata. Corvara: neve cm. 45 farinosa, sereno. Cortina d'Ampezzo: temp. —2, neve cm. 35 gelata, sereno. Pocol: neve cm. 60 farinosa. Tre Croci: neve cm. 90 farinosa. Falzarego: neve cm. 90 farinosa. Dobbiaco: temp. —4, neve cm. 40 gelata, sereno. Madonna di Campiglio: temp. —6, neve cm. 50 polverosa, sereno. Merano: temp. —3, neve cm. 40 gelata, sereno. Misurina: temp. —5, neve cm. 50 gelata, sereno. Moena: temp. 40, neve farinosa. Predazzo: temp. —3, neve cm. 40 farinosa. S. Martino di Castrozza: temp. —2, neve cm. 40 farinosa, sereno. Passo Rolle: temp. —9, neve cm. 60 farinosa, sereno. Selva Gardena: temp. —2, neve cm. 40, sereno.

La veglia dello sport al Dopolavoro chimici

Il Comitato feste sta attivamente lavorando per organizzare, sabato 29 corr., la grande veglia dello sport, che si svolgerà con un programma di belle attrazioni e in un ambiente festoso e allegrissimo e che si inizierà alle ore 21, per concludersi alle prime ore del mattino. La sala sarà trasformata in un campeggio di montagna. Un'ottima orchestrina diretta dal maestro Silli, suonerà i più moderni ballabili dell'anno.

Sono invitati tutti i soci, loro familiari e dopolavoristi, muniti di tessera O. N. D. XVI. Domani dalle 20 in poi, trattenimento.

Il ballo del C. C. Saturnia si terrà domani dalle 21 alle 24 in Sala Massima.